

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GENNAIO 2014

[Il Segretario comunale procede all'appello per la verifica del numero legale]

Dr. ALFREDO PALUMBO - Segretario Comunale

I presenti sono al momento 20, compreso il Sindaco. E' assente solo Munerato.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Propongo scrutatori Ferrari Sandra, Dario Ongetta e Rossi Giovanni.

Iniziamo l'ordine del giorno, che è ricco anche di comunicazioni, con i punti 1, 2, 3 e 4.

PUNTI NN. 1, 2, 3, 4

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Punto n. 1 all'OdG: Comunicazione del Sindaco ai sensi Art. 43, comma 6, dello Statuto comunale - nomina Assessore esterno sig.ra Zampieri Maddalena ed attribuzione incarichi istruttori permanenti.

Punto n. 2 all'OdG: Comunicazione del Sindaco ai sensi Art. 43, comma 2, dello Statuto comunale - dimissioni del sig. Pavan Fabrizio dalla carica di Vice Sindaco e Assessore.

Punto n. 3 all'OdG: Comunicazione del Sindaco della nomina a Vice Sindaco dell'Assessore sig.ra Furegato Gabriella e del trattenimento in capo al medesimo delle deleghe già conferite all'Assessore dimissionario Pavan Fabrizio.

Punto n. 4 all'OdG: Costituzione gruppo consiliare denominato Popolo di Lendinara (PdL) e designazione Capogruppo.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco

Darò di seguito le tre comunicazioni.

La prima è che in data 19/12/2013 con decreto sindacale ho nominato la signora Zampieri Maddalena come Assessore alle politiche sociali, della famiglia, politiche giovanili e pubblica istruzione.

Passiamo al punto 2. In data 16/1/2014 il signor Pavan Fabrizio ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di vice Sindaco e Assessore e in data 17/01, anche per una tempistica legata alla necessità di avere un Vice Sindaco, ho nominato la signora

Furegato Gabriella Vice Sindaco, confermando tutte le deleghe a lei già assegnate. Le deleghe del signor Fabrizio Pavan le ho tenute io come Sindaco.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

C'è un'altra comunicazione poi, la 4, che faccio io, quella della "Costituzione gruppo consiliare denominato Popolo di Lendinara (PdL) e designazione Capogruppo".

E' una lettera datata 16 gennaio 2014, con quattro Consiglieri (Pavan Fabrizio, Tognolo Lauro, Bronzolo Matteo e Boldrin Massimo) che danno come indicazione la costituzione del gruppo Popolo di Lendinara, come avevo prima anticipato, e che nominano come Capogruppo consiliare Bronzolo Matteo.

PAVAN FABRIZIO - Consigliere

Buonasera a tutti, signor Presidente, Sindaco, ex colleghi di Giunta, maggioranza, opposizione e i signori presenti.

Volevo fare un passaggio per quanto riguarda le mie dimissioni. Sono stato eletto in questa maggioranza e in primis voglio dire che non voterò e non farò proposta di sfiducia in quanto mi sento responsabile, ci sentiamo responsabili di quanto la cittadinanza ci ha demandato. Con il Sindaco (prendo il Sindaco in primis) ci sono stati i primi cinque anni che sono stati meravigliosi; per la seconda legislatura, se dovevo dare un mio parere, oggi come oggi lo definisco un fallimento totale. Mi sono tolto non pressato da nessuno, non ho avuto richieste, nessuno mi ha detto vai a casa etc., è stata una mia decisione maturata con il tempo. Mi è dispiaciuto moltissimo. Mi è dispiaciuto moltissimo perché si è rotto qualche cosa di importante, non sotto il rapporto personale, ma sotto l'aspetto politico e molto probabilmente della stima e della fiducia reciproca, perché negli ultimi periodi, signor Sindaco, non ho potuto condividere pienamente alcune cose, non per le persone, ma per determinati modi, per determinate situazioni: la nomina del dottor Bassal, che rispetto, che però non è stata condivisa, non c'è stata nessuna condivisione, nessuna discussione in questa maggioranza, ma anche con i signori che mi trovo qui davanti e che rispetto moltissimo, anche col neo-Assessore ai servizi sociali, che rispetto, non conosco e non potrei mai dare un giudizio su quello che sarà e quello che è il suo operato.

Forse qualcuno di voi si aspettava un foglio con 11 firme, che se non erano 11 erano 7, per dire: Sindaco vai a casa; ma da questa parte io parlo come Consigliere e parlo anche come segretario e Presidente del neonato club di Forza Italia e del partito di Forza Italia di Lendinara: abbiamo il senso di responsabilità.

Qui dovrebbe fare lei, signor Sindaco, un esame di coscienza, perché posso essere stato il peggiore Assessore degli ultimi 50 anni a Lendinara, benissimo, ben venga,

ma lei sta amministrando un Comune senza una maggioranza consolidata. Lei ha bisogno di stampelle. Se ci fosse stato da parte nostra, da parte di qualcuno la tentazione di cedere a certe situazioni, a certe forze, doveva assolutamente andare al riparo e chiedere aiuto a qualcuno, ma qui è prevalso il senso di responsabilità. Lei mi ha sempre detto: Bicio, se non semo minimo in nove a vago a casa. Dunque si faccia un esame di coscienza.

Ripeto, il rapporto che ho con lei al di fuori di qua non cambia. Qui dentro da questo momento, anzi da giorni addietro, si è ormai lesionato, si è deteriorato, perché pensavo non solamente di avere a che fare con un Sindaco e con una persona che ho sempre stimato, ma pensavo che ci fosse da ambedue le parti un po' più di rispetto. Una cosa che mi ha fatto immenso dispiacere, e la dico a voce alta, è quando c'è stato quel famoso incontro di lunedì, e ci sono rimasto molto male, ma lo dico forte, tranquillamente e serenamente, quando mi ha detto: Bicio, non ti invito perché ti sei schierato. Questo è successo al lunedì. Lei al martedì sera ha partecipato, ed era sul giornale, ad un incontro col Nuovo Centro Destra, scelta da rispettare, per carità, non discuto nulla su questo, ma prima di questo lei doveva valutare se aveva fiducia nella mia persona, perché non è un simbolo, non è un nome di un partito. Pensavo di avere a che fare con una persona diversa o una maggioranza, come volete, per me va bene lo stesso, non ci sono problemi. Di questo mi è dispiaciuto moltissimo, ma sotto l'aspetto personale. Poi sotto l'aspetto politico vedrà lei, tirerà lei le somme di come può andare avanti e come non può andare avanti. Certo che un buon padre di famiglia che parte con una maggioranza del genere, si ritrova prima tre di Presenza Cristiana, poi altri quattro Consiglieri. Se andiamo a fare il punto della situazione, qualcosa non è andato. Questo è un fallimento totale, al quale non mi sono più sentito di partecipare. Vi auguro un buon lavoro, un buonissimo lavoro. Nei punti essenziali che saranno di utilità per la nostra città e per i nostri cittadini non verrà mai a mancare il mio sostegno. Dove non sarò convinto, - e mi dovrete voi spiegare il perché - non sarò d'accordo.

Vi auguro un buon lavoro e in bocca al lupo.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco

Se non altro per fatto personale, perché si passa dal personale al politico, devo prendere la parola.

Se è vero che in quasi vent'anni di esperienza ho imparato a distinguere gli aspetti personali e gli aspetti politici e ho un confine netto, e quindi su questo ognuno che parla si prende la propria responsabilità, ribadisco che quando il Sindaco fa delle scelte possono essere condivise o non condivise, a volte imposte, a volte subite e si

dovrebbe reagire sempre alla stessa maniera e non fare il distinguo quando il Sindaco, forse per le ultime volte, prende delle decisioni condivise e quindi non delle condivisioni solitarie, con le persone che veramente si fanno carico di continuare un rapporto di fiducia con chi le ha votate. Su queste persone che sono state coerenti, sono coerenti e lo saranno fino alla fine, mi sono confrontato e ho preso delle decisioni che spettano al Sindaco e mai come in questa occasione il Sindaco si è avvalso delle facoltà di nomina, libero da condizionamenti politici e da equilibrismi politici.

E` vero, ho sempre detto e lo ribadisco, se non ho i numeri è giusto che questo Consiglio termini a cominciare dal primo, che sarei io, il sottoscritto, e quindi lo ribadisco. E` anche vero che se questa sera abbiamo qualche persona in più tra il pubblico, è perché sono giorni che girano i messaggini che questa Amministrazione sta per cadere e quindi questa sera doveva esserci il pubblico delle grandi occasioni. Naturalmente rispetto quelli che vengono sempre, rispetto quelli che vengono questa sera. Non so cosa succederà questa sera, ma è anche vero che un Sindaco dopo nove anni, otto mesi e un po' di giorni, ha la necessità di venire in Consiglio e di vedere i numeri che ha in Consiglio. Viceversa, l'ho già detto, esiste lo strumento della mozione di sfiducia, normata da regolamento, ed esiste anche la possibilità che un Sindaco possa dimettersi. Tutto è normato nel nostro regolamento e ben scandito da tempi, modi e giustificazioni, perché è prevista anche la giustificazione, nel senso che io faccio una mozione di sfiducia per questo e questo motivo, bisogna dichiararlo e verbalizzarlo. Questa sera non c'è, almeno per oggi, una mozione di sfiducia e quindi questo Consiglio è nella piena facoltà di deliberare e di continuare a dare corso alle esigenze, anche se degli ultimi mesi, di questa città. Probabilmente non saranno molte, alcune, forse la maggior parte, tecniche ed altre magari anche con un aspetto politico, come all'ordine del giorno che stiamo presentando questa sera.

Penso che sia dovere di tutti gli eletti, maggioranza e minoranza, presentarsi in Consiglio comunale sempre, o giustificarsi, e dare corso agli argomenti all'ordine del giorno.

Dimettersi a qualche mese dalla fine di una legislatura può dire tanto e può dire molto, non voglio assolutamente commentare, ognuno di noi tragga e valuti le azioni e le persone. Non mi permetto né di giudicare, né di ribattere a qualsiasi argomento. Sovrano è il cittadino nel fatto di valutare eventi e comportamenti. Tengo solo a precisare una cosa che mi viene imputata di avere detto al Consigliere Pavan: hai fatto una scelta, potevi aspettare, come tanti del PdL o ex PdL hanno fatto, perché poi gli eventi politici - e non so cosa succederà domani - si susseguono talmente veloci che a volte scelte azzardate possono essere anche non proprio azzeccate. Voi

sapete che ho un ruolo, non so se sia un ruolo, comunque è una incombenza o competenza provinciale, che mi vede, come ieri, essere una mezza giornata a Rovigo per le società partecipate. Non ho partecipato ad una riunione del Nuovo Centro Destra, se fossi stato invitato probabilmente avrei partecipato, come ho partecipato anche in altre occasioni ad inviti da Forza Italia, ma non solo, probabilmente di tutte le forze, di tutti i soggetti che mi hanno invitato, compatibilmente con il tempo a disposizione. Ho risposto e ho presenziato ad un invito rivolto ai Sindaci di area e siccome conservo ancora i messaggi, sono anche pronto a dimostrarlo attraverso un messaggio. Se poi a quel tavolo hanno partecipato persone che non erano Sindaci e neanche Assessori, eventualmente l'imbarazzo l'ho avuto io quando su un messaggio vengono invitati i Sindaci e mi trovo altri soggetti. Questo per chiarire la riunione a cui ho partecipato e continuo a partecipare in quanto Sindaco di Lendinara e per quanto sia ancora attuale, una figura abbastanza di riferimento anche per altri colleghi Sindaci di Adria.

Nella speranza di avere chiarito anche questo aspetto e di continuare a dimostrare la mia coerenza politica, ma soprattutto la mia coerenza nei confronti di chi ha votato il gruppo e la coalizione che è risultata vincitrice alle elezioni scorse, continuerò con lo stesso impegno e con la stessa coerenza e come mi conoscete, fino all'ultimo giorno in cui sarò in carica come Sindaco in questa città.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Ha chiesto la parola il Capogruppo Bronzolo.

PAVAN FABRIZIO - Consigliere

Posso?

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Il problema è che da regolamento non è che potremmo fare un ping-pong, come gruppo siete in quattro...

BRONZOLO MATTEO - Consigliere

Signor Sindaco, per me lei può rispondere a tutti gli inviti che le fanno. La sostanza è sempre quella, il problema nasceva più a monte.

Chiedo cortesemente al Presidente del Consiglio se in merito al punto n. 4 può dare lettura della lettera e poi vorrei proseguire un attimo sull'intervento.

ROSSI GIOVANNI - Consigliere

[Fuori microfono] Possiamo capire cosa stiamo facendo, Presidente?

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Sulle comunicazioni del Sindaco si può chiedere di intervenire. Quindi non è che possa vietare.

ROSSI GIOVANNI - Consigliere

Voglio capire se sulla comunicazione del Sindaco apriamo un dibattito, perché se apriamo un dibattito credo che potrebbe essere che qualche altro magari chieda la parola; se invece siamo alle comunicazioni, per fatto personale ha parlato il presentante, per fatto personale ha risposto il Sindaco. Capiamo. Se si decide di aprire dibattito va bene, però diciamolo che stiamo aprendo un dibattito su questa cosa.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Non stiamo parlando sulle comunicazioni del Sindaco, ma sul punto 4, "Costituzione gruppo consiliare denominato Popolo di Lendinara e designazione Capogruppo", perché sulle comunicazioni del Sindaco nessuno ha chiesto di intervenire. Stiamo parlando del punto 4. Ha chiesto adesso la parola il neo-Capogruppo e quindi mi fermerei a questo, se il Consiglio è d'accordo.

ROSSI GIOVANNI - Consigliere

Se sul punto 4 si apre il dibattito, chiedo di saperlo. Tutto lì.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Sulle comunicazioni, siccome non è regolamentato... sulla comunicazione sul regolamento comunale non è precisata la richiesta, quanti interventi etc.. Di solito in questi cinque anni, a buona memoria, se ricordate tutti, sulle comunicazioni o per fatto personale o qualcos'altro qualcuno ha espresso la propria opinione. Non ho nessun problema ad aprire il dibattito, ma che il Consiglio mi dica se questa sera sulle comunicazioni cambiamo la consuetudine e il comportamento.

ROSSI GIOVANNI - Consigliere

Ho chiesto cosa vuol fare. Siccome lei è il gestore del Consiglio, per me non ci sono problemi...

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Lo gestisco meglio che posso, se voi mi date una mano. Il Capogruppo mi ha chiesto di leggere la lettera.

"Al Presidente del Consiglio comunale, per conoscenza al Sindaco e al Segretario Comunale dottor Alfredo Palumbo. Lendinara, 16 gennaio 2014.

I sottoscritti Consiglieri comunali Pavan Fabrizio, Tognolo Lauro, Bronzolo Matteo e Boldrin Massimo, con la firma della presente si costituiscono quale nuovo gruppo consiliare denominato Popolo di Lendinara, nominando Capogruppo il Consigliere Bronzolo Matteo. Inoltre essendo reiterato un metodo di gestire l'azione politica da parte di questa Amministrazione ritenuto non più condivisibile, codesto gruppo comunica di uscire dalla maggioranza", e poi ci sono le quattro sottoscrizioni.

Adesso mi ha chiesto la parola il Capogruppo Bronzolo.

BRONZOLO MATTEO - Consigliere

Intanto voglio tranquillizzare i Consiglieri colleghi, non volevo aprire un dibattito, volevo fosse letto, anche in base alle motivazioni, il motivo per cui è stato presentato il nuovo gruppo. Detto questo, non ho nessun'altra velleità per potere aprire una polemica o quanto sia. Volevamo solo sottolineare la formalità della lettera in modo tale che anche il pubblico ne fosse a conoscenza. Grazie.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Grazie a lei.

PUNTO N. 5

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Punto n. 5 all'OdG: Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 17 dicembre 2013, ai sensi dell'Art. 63 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 17 dicembre 2013, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 2 gennaio 2014 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra.

PUNTO N. 6

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Punto n. 6 all'OdG: Comunicazione deliberazioni di Giunta municipale n.ri 210-212-213-217-222-223-225-226-228-229-231-232-233/2013 che hanno disposto il prelievo dal fondo di riserva.

D'intesa con la Conferenza dei Capigruppo, Assessore Furegato, facciamo una presentazione generale e poi eventualmente, non trattandosi di una votazione perché non c'è la votazione della delibera, ma è una presa d'atto, se qualche Consigliere deve sottolineare qualcosa può chiedere la parola.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore

Partiamo con la delibera n. 210, che riguarda l'istituzione del fondo abbattimento Imu per gli immobili concessi in comodato per l'anno 2013 dal prelievo dal fondo di riserva. Questo è un fondo che è stato creato con l'importo di 10.000 euro e va ad interessare quelle situazioni padre - figlio, figlio - padre in cui c'è la caratteristica di un comodato d'uso gratuito registrato, dove il comodatario ha la residenza presso l'abitazione in cui si chiede l'esenzione. Sono stati espletati tutti gli atti dovuti, con un avviso pubblico che scade il 28 febbraio prossimo, in cui sono inserite tutte le caratteristiche che vanno ad interagire sulle gradualità di parentela, l'Isce che è stato riferito a redditi dichiarati per l'anno 2012 pari o inferiori a 7500 euro.

La seconda delibera, la 212, riguarda l'erogazione contributo alla Pro Loco di Lendinara per l'organizzazione dell'iniziativa "Aspettando il Natale" dal primo dicembre 2013 al 5 gennaio 2014, prelievo dal fondo di riserva. Anche qui essendo il capitolo di competenza non completamente coperto in quanto presentava una previsione di 2560 euro e rendendosi necessarie queste iniziative che ho precedentemente comunicato, è stato integrato il capitolo 2480 con 3444 euro, spese per attività culturali e promozionali.

Delibera 213, revoca della deliberazione di Giunta comunale n. 199 del 10 dicembre 2013, integrazione delle risorse del capitolo di spesa n. 142 del bilancio di previsione esercizio 2013, mediante il prelievo dal fondo di riserva cap. 2480 e cap. 2480 art. 1 per la liquidazione del compenso e delle spese spettanti al C.T.U., causa civile 484/2004, come liquidati dalla Corte d'Appello di Venezia con decreto 9/10/2013. Questa è un'ingiunzione da parte del Giudice del pagamento di un C.T.U., resosi necessario per un procedimento che risale ancora ad anni molto, molto passati, procedimento che riguarda la ditta Sico e Cogeci, che credo siano attualmente anche

fallite, relativamente ad un collaudo da parte dell'ing. Ruggero Zambon, che in un primo grado del processo indetto dal Tribunale di Rovigo per il pagamento era stato quantificato in 7960 euro. Successivamente il Giudice che segue il procedimento ha nominato un C.T.U. per i carotaggi e quant'altro, per le verifiche del procedimento in essere. Il Giudice con impugnazione di 20 giorni, mani proprie, ha comunicato a questa Amministrazione il pagamento delle spese processuali e di nomina del C.T.U. per 20.454. 2000 euro erano di competenza di fondi di bilancio, la restante quota è stata messa a disposizione dal fondo di riserva.

Delibera 217, approvazione convenzione tipo tra il Comune di Lendinara e le parrocchie di Santa Sofia, San Biagio, Rasa e Ramodipalo per il servizio di scuola dell'infanzia, individuazione dei contributi erogati. Qui c'è un errore nella delibera in quanto - e l'ho detto anche nella Commissione - il capitolo è erroneamente denominato "contributi per assistenza scolastica privata". Non esiste contributo di assistenza privata, in quanto le scuole, sia istituto Immacolata che tutte le altre, Santa Caterina, Santa Maria Goretti, sono scuole paritarie. Per cui qui c'è un errore di trascrizione che verrà sistemato.

Il capitolo in origine, l'833, con il bilancio di previsione comportava un importo di 24.000 euro, che erano in parte più bassi rispetto alla previsione di bilancio dell'anno 2012. Questa Amministrazione e l'Assessore al Bilancio in più di un'occasione avevano manifestato la possibilità, dopo l'approvazione del bilancio, in sede di chiusura dell'anno, con il fondo di riserva, tenuto a disposizione per le eventuali esigenze che si fossero manifestate entro la fine dell'anno... ricordo infatti che il fondo di riserva rimane a disposizione fino al 31 dicembre per quelle necessità che non hanno una loro compensazione nel bilancio di previsione, altrimenti sarebbero debiti fuori bilancio. Per cui l'impegno era stato quello di andare ad intervenire con una quota di 6000 euro e portare il capitolo da 24 a 30.000 euro, impegno preso e impegno mantenuto.

Delibera 222, ordinazione nuovi sacerdoti nell'anno 2013, prelievo dal fondo di riserva per integrazione del capitolo di spesa n. 14 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013.

Come è consuetudine di questa Amministrazione, in tutti questi anni per dare il benvenuto a sacerdoti, a monaci o quant'altro, a nome dell'intera Amministrazione comunale, per la scelta che essi stessi hanno fatto al servizio della Chiesa e della comunità dei fedeli, ritenuto di testimoniare tale sentimento mediante la consegna ai sacerdoti di un omaggio che rappresenti simbolicamente la profonda stima e la sentita riconoscenza per il loro prezioso operato nell'ambito del territorio lendinarese e comunale, non essendoci la disponibilità di bilancio nel momento in cui sono stati

chiamati alla loro professione di fede, e precisamente il 28 ottobre 2013 Don Giovanni Polezzo di Lendinara, l'8 giugno 2013 Don Davide Campesan di Lendinara, e il 18 maggio 2013 Dom Cristoforo Zajchowski di Lendinara, abbiamo inserito 1500 euro col prelievo dal fondo di riserva sul capitolo 14 per le motivazioni che ho espresso.

Delibera 223, festa del volontariato 2014, prelievo dal fondo di riserva per integrazione del capitolo 14 di bilancio di previsione esercizio finanziario 2013. Le motivazioni di questa delibera che comporta 1500 euro nel capitolo 14, come dicevo prima: precisato che l'Amministrazione è intenzionata a ringraziare tutti coloro che, con attività volontaria spontanea, hanno contribuito a migliorare la vita dei cittadini lendinaresi e a valorizzare e tutelare la città e il territorio comunale; per mettere in risalto l'attività promossa e realizzata da dette associazioni nel decennio 2004/2013, (anche attraverso la realizzazione e la proiezione/diffusione di un dvd) e sottolinearne l'importanza per il valore che essa aggiunge al vivere civile; per promuovere la partecipazione ed il sostegno dei cittadini alle associazioni di volontariato e alle iniziative da esse promosse; per evidenziare l'attenzione e il sostegno fornito dall'Amministrazione, nel citato decennio, nel settore del volontariato; si intende promuovere un momento presso il Teatro Ballarin per dare risalto a quello che ho appena letto, a tutte quelle associazioni che hanno operato nel territorio e che sono state al fianco dell'Amministrazione comunale.

Delibera 225, fondo di riserva, integrazione del capitolo di spesa 1232 del bilancio di previsione 2013 per l'attivazione del sistema di rilevazione elettronica delle presenze ed assenze del personale. Il nostro Comune attualmente non è dotato di un sistema di timbrature elettroniche, ne era dotato tanti anni fa, ma poi non è stato adeguato a suo tempo. La norma attualmente in vigore obbliga a sistemare questa carenza. Nel bilancio di previsione approvato a novembre era già stato stanziato l'importo per i badge veri e propri. C'era da completare l'impianto. Per cui con questa delibera, rammentato che l'osservanza dell'orario di lavoro è un obbligo per i dipendenti pubblici e per il personale con qualifica dirigenziale e che l'orario di lavoro deve essere documentato ed accertato con sistemi di tipo automatico ed obiettivo, come disposto dalla vigente normativa, si va ad un adeguamento di una carenza, con la spesa di 2400 euro, che è stata prelevata dal fondo di riserva in quanto nel bilancio di previsione non c'era stata la possibilità di mettere questa cifra.

Delibera 226, approvazione ulteriore contributo al corpo bandistico Città di Lendinara con prelievo dal fondo di riserva. Come tutti sappiamo, la banda cittadina per il nostro territorio, attraverso la formazione che fa ai ragazzi che frequentano il corpo bandistico, che è un'azione educativa attraverso gli strumenti, è un lustro e in più di un'occasione abbiamo tutti avuto modo di sentirli ed apprezzarli. C'è un capitolo ben

definito che è di 3000 euro, sul bilancio. Essendoci la necessità e la richiesta da parte del corpo bandistico di integrare, con questa delibera siamo andati a prelevare dal fondo di riserva 2000 euro. In Commissione mi era stato chiesto anche di verificare quali erano le attività che la banda svolge e quindi giustificare anche questa integrazione, il concerto di primavera, il Natale, il 2 Giugno, le uscite a Russi. L'integrazione che si è andata a fare ha una propria motivazione, perché è vero che diamo già 3000 euro, ma le spese sono tante e il servizio e le attività che vengono svolte, vengono fatte da parte dei ragazzi in modo gratuito. Questo era. Comunque se qualcuno vuole vedere, qui c'è a disposizione tutto il calendario di tutto il periodo. Quindi c'è il prelievo dal fondo di riserva di 2000 euro.

Delibera 228, approvazione contributo straordinario alla Caritas parrocchiale di Santa Sofia con prelievo dal fondo di riserva ordinario. Come tutti ricordano, nel Consiglio comunale precedente un rappresentante della Caritas è stato in Consiglio ed ha illustrato ciò che la Caritas fa sul nostro territorio, soprattutto in momenti di grossa difficoltà economica e di grosso disagio. L'Amministrazione comunale, che si era espressa in qualche modo cercando di contribuire, nelle sue possibilità, capendo anche il momento particolare, ma soprattutto per essere vicina a questa associazione che opera in modo attivo verso chi ha bisogno, è attenta e puntuale, nel momento di fine anno ha elargito un contributo di 1500 euro con prelievo dal fondo di riserva all'associazione Caritas parrocchiale di Santa Sofia.

Delibera 229, approvazione contributo straordinario associazione volontari Goccia di Lendinara, con prelievo dal fondo di riserva ordinario. Tutti sappiamo che esiste un capitolo in bilancio che si chiama contributi al volontariato, e il bando scade domani. Vengono poste le domande tutti gli anni da parte di quelle associazioni che operano sul territorio e che sono a disposizione della comunità. Questo è un contributo invece straordinario dato al gruppo Goccia e do la motivazione: l'associazione Goccia, che opera sul territorio ormai da vent'anni, si occupa soprattutto della disabilità, che non troverebbe la propria collocazione nelle situazioni normali; ha chiesto ed avuto da parte della fondazione della Cassa di Risparmio la possibilità dell'acquisto di un pulmino, che serve a trasportare questi disabili quando seguono diverse discipline e diverse attività. La Fondazione ha finanziato con l'80% il costo del pulmino, la restante quota del 20% è a carico dell'associazione. Il Presidente ha chiesto, in quanto non è nella possibilità economica, un ulteriore contributo all'Amministrazione comunale, che è stato quantificato in 1500 euro, che vanno inseriti nei contributi di enti di volontariato e beneficenza, ma sono a favore del gruppo Goccia, sempre con prelievo dal fondo di riserva.

Delibera 231, interventi straordinari di manutenzione e pulizia fossi, prelievo dal fondo di riserva. Questo è un capitolo che è già esistente, è esistente in bilancio per 15.000 euro, ma essendoci la necessità e, come vediamo tutti, ogniqualvolta piove ci sono varie problematiche, proprio per andare alla sistemazione di altri fossi in alcune location del nostro Comune, sono stati quantificati 5000 euro con prelievo dal fondo di riserva, come dicevo prima, e inseriti nel capitolo di competenza delle manutenzioni.

Delibera 232, interventi di manutenzione al patrimonio comunale, approvazione prelievo dal fondo di riserva ordinario. Questa delibera è pari a 7164 euro, va a finanziare il capitolo della manutenzione del patrimonio comunale, che necessita di alcuni interventi urgenti da parte degli uffici (faccio l'esempio della guaina degli impianti sportivi, i parapetti che separano la parte dei campi dal tennis, la sistemazione di una parte della tribuna e quant'altro). Il capitolo viene aumentato di 7164.

Abbiamo per ultima la delibera 233, che riguarda il concerto dell'Accademia Musicale San Giorgio, orchestra della fondazione Cini di Venezia, prelievo dal fondo di riserva per l'integrazione del capitolo di spesa n. 10 del bilancio di previsione esercizio finanziario 2013. Questo è un evento che non fa altro che dare lustro alla nostra città, è in un circuito con la Regione Veneto e la Provincia di Rovigo; riguarda la Fondazione Cini, che proporrà alla nostra città un concerto presso il Teatro Ballarin. Sono stati prelevati 2000 euro dal fondo di riserva per contribuire con la nostra competenza al sostenimento di questa iniziativa.

Avrei concluso. Sono a disposizione per qualsiasi chiarimento.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

La parola al Presidente della 1^a Commissione, Rossi, per la lettura del verbale e poi un Consigliere per gruppo può intervenire.

ROSSI GIOVANNI - Consigliere

In data 27 gennaio 2014 alle ore 18.30 nella sede municipale si è riunita la 1^a Commissione consiliare politiche amministrative per discutere il seguente ordine del giorno: proposta di deliberazione avente per oggetto "comunicazione deliberazioni di Giunta municipale n.ri 210-212-213-217-222-223-225-226-228-229-231-232-233/2013 che hanno disposto il prelievo dal fondo di riserva.

Risultano presenti: Rossi Giovanni, Boldrin Massimo, Ghirardello Claudio, Bronzolo Matteo, Dainese Renzo. Risulta assente Ferrarese Guglielmo. Partecipano alla seduta l'Assessore al bilancio Gabriella Furegato, il Sindaco Alessandro Ferlin,

l'Assessore Zampieri Maddalena, il Consigliere Paolo Coeli, il responsabile del servizio contabilità economato Lorenzo Lucchiari, che funge da segretario.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale della Commissione, dichiara aperta la seduta. Dà lettura dell'ordine del giorno e dà la parola all'Assessore Furegato per l'illustrazione degli argomenti. L'Assessore Furegato espone ampiamente l'argomento n. 1 elencando ed approfondendo brevemente ogni singola delibera di Giunta che ha disposto prelievo dal fondo di riserva. Intervengono vari Consiglieri per chiedere chiarimenti, ai quali l'Assessore risponde. Sugli argomenti toccati personalmente e singolarmente dai Consiglieri viene demandata la discussione in Consiglio comunale.

In merito alla delibera 226 del 2013 ad oggetto "approvazione ulteriore contributo al corpo bandistico Città di Lendinara, prelievo dal fondo di riserva", viene chiesto di fornire l'elenco dettagliato delle attività ed iniziative svolte dalla banda cittadina.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Eventualmente se c'è qualche Consigliere che vuole chiedere delucidazioni ulteriori, può chiedere la parola.

BOLDRIN MASSIMO - Consigliere

Volevo leggere, brevemente, cosa dice l'Art. 166 del Tuel, che è sull'utilizzo del fondo di riserva. Il fondo è utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

Premesso che alcune delibere hanno il carattere straordinario o comunque aumentano la dotazione dei vari capitoli, faccio fatica a riconoscere la straordinarietà di queste delibere soprattutto per i contributi straordinari erogati. E' pur vero che sono meritevoli tutti quanti di contributi, anche per le azioni che svolgono, soprattutto associazioni e quant'altro; in questo momento però avrei preferito che soldi del Comune, perciò soldi di tutti i cittadini, fossero adoperati magari per situazioni di grave difficoltà economica dei nostri concittadini. Logicamente poi rimane sempre nelle peculiarità della Giunta decidere dove dirigere i propri interventi; è anche vero che l'utilizzo del fondo di riserva evita, al di là di una semplice discussione, qualsiasi votazione. E' anche vero che il bilancio approvato il 30 settembre di fatto era anche un bilancio consuntivo, che poi non permette più di fare interventi. Però rimango dell'idea che si poteva valutare meglio e in maniera diversa l'utilizzo dei fondi. A questo punto mi ricollego ai discorsi precedentemente fatti: c'è anche - secondo me -

una significativa mancanza, in questo momento, di legittimità da parte della Giunta, visto che è l'organo esecutivo della maggioranza, a deliberare. In nome di cosa? Di sette Consiglieri di maggioranza? In questo momento faccio fatica ad immaginare deliberazioni legittime da parte di questa Giunta. Mi fermo qui.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Altre richieste? Assessore, le raccogliamo tutte, come abbiamo sempre fatto per quattro anni e mezzo, non cambiamo questa sera il regolamento, raccogliamo tutte le domande e alla fine rispondiamo.

ROSSI GIOVANNI - Consigliere

Ne abbiamo accennato durante la Commissione e abbiamo rimandato la discussione al Consiglio, perché una sfilza impegnativa di delibere di questo tipo a fine anno, a brevissima distanza da un bilancio approvato, lascia non dico stupiti, ma qualche perplessità sorge, soprattutto pensando - e qua la memoria e i verbali del Consiglio ci aiutano - che non più tardi di un paio d'anni fa quando parlavamo di attingere al fondo di riserva, che era di 4000 euro, 1000 euro, per finanziare una proposta, la risposta è stata: non possiamo correre il rischio di restare senza fondo di riserva. Mi risulta che il fondo di riserva adesso sia un euro. Quindi siamo rimasti un po' in braghe di tela. Questo non oltre al fatto che nella discussione del bilancio avevamo posto l'evidenza della costituzione di un fondo di riserva così corposo e ci era stato giustificato dal fatto che non si sapeva bene quale era la situazione, e d'altronde siamo arrivati ad approvare un bilancio a fine anno, mentre doveva essere approvato a giugno, e quindi c'era tutta una serie di motivazioni che portavano alla costituzione di questo fondo, senza entrare nel merito di tutta una serie di motivazioni e discussioni che potrebbero aprirsi su una parte di queste delibere, che sono veramente atti politici. Al di là del fatto della banda, di cui abbiamo chiesto e concordiamo che se uno fa un servizio per la cittadinanza deve essere messo nelle condizioni se non altro di non rimetterci, su tutta una serie di queste delibere ci starebbe benissimo una discussione di carattere motivazionale e politica, perché quando andiamo a creare un fondo per il volontariato, andiamo ad implementare un impegno in cui l'ente Comune non arriva e quindi si demanda al cittadino, al volontariato appunto. Quando andiamo a finanziare l'abbattimento delle rette delle scuole paritarie, alla base c'è una motivazione che dovrebbe essere quella che l'ente Comune non arriva a coprire tutte le necessità di proposta formativa che ci sono sul territorio. Sono discussioni che meriterebbero un approfondimento ben più importante che una semplice delibera, che tra l'altro impegna dei fondi e sappiamo che su 1000 euro abbiamo fatto discussioni che non

finivano più. Mi sono segnato, proprio per evidenziarlo, che forse la delibera su cui meno ho da dire e che oggi risulta la più utile in assoluto è la 231, perché con tutta l'acqua che sta venendo avere i fossi in ottima manutenzione è una garanzia, però anche qua dobbiamo capire che su questo tipo di interventi è opportuno raffrontarci, e l'abbiamo detto anche in Commissione, in maniera precisa e puntuale su quello che può essere l'utilizzo di queste risorse, perché economie di scala possono arrivare ad utilizzare meglio questi fondi. Questo non tanto per fare una polemica, quanto per dire: abbiamo costantemente problemi di bilancio, abbiamo pagato recentemente la mini Imu perché avevamo problemi di bilancio e quindi abbiamo deciso di portare la percentuale della tassazione a quel livello; è inevitabile che dopo sui 1000, 2000, 3000 euro qualcuno dica: ma era il caso di fare questo o era il caso invece di fare qualcos'altro?

A questo punto della situazione prendiamo atto di quello che è stato fatto perché altro non ci resta. Dispiace che su tutta una serie di situazioni fatte alla fine non ci sia stata una adeguata preparazione politica, perché queste scelte sono comunque scelte politiche.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Concordo pienamente con quanto ha appena detto il Consigliere Rossi. Volevo solo integrare una riflessione. Non entro nel merito dei vari capitoli, delle varie variazioni che sono state fatte, perché sono variazioni senza dubbio utili, sono variazioni anche che sono state richieste in Consiglio comunale proprio perché, come è appena stato detto, sono prima di tutto scelte politiche che se vengono discusse e portate a compimento nel bilancio di previsione sono scelte del Consiglio comunale e quindi scelte politiche, altrimenti sono in una direzione diversa. E mi spiego. Entro più nel metodo di come vengono fatte le cose, perché ormai da anni si ripete questa regola, perché ormai è una regola, che in Consiglio comunale determinate scelte non vengono portate a termine, anche su richiesta dei Consiglieri che invece insistono (vedi le scuole paritarie, tanto per dirne una), per poi arrivare a fine anno e l'Assessore dal cilindro... tra l'altro quest'anno non dal cilindro perché sapevamo già che il tesoretto era messo da parte, ci era stato detto proprio nel bilancio di previsione. Se sono necessità questi contributi, non era già una necessità a novembre? Parliamo di un bilancio di previsione di un mese fa, non di marzo o di febbraio, di novembre, un mese fa! Non era già una necessità integrare il contributo alla scuola paritaria, quando abbiamo discusso a lungo in Consiglio comunale delle difficoltà che stanno attraversando? Non era già una necessità il contributo straordinario all'associazione volontari? Non era una necessità la pulizia dei fossi?

Adesso ancora di più, vista la stagione, però da anni parliamo di questo. Forse era anche una necessità il contributo al corpo bandistico. Mi chiedo se questa regola è una cosa utile al Consiglio comunale e alla discussione oppure se non toglie al Consiglio comunale il potere che ha, politico, nelle scelte, perché se questa è una regola, all'inizio il Consiglio comunale non ha la capacità di decidere, alla fine c'è la benevola concessione dell'Assessore, e questo non ci sta bene.

COELI PAOLO - Consigliere

Mi associo anch'io nella valutazione politica negativa di questa maxi delibera, perché in definitiva è una maxi delibera di 66-67.000 euro, non è scritta la somma.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore

64.

COELI PAOLO - Consigliere

Quindi sono 120-130 milioni delle vecchie lire, per capirci, perché se parliamo di euro è sempre il discorso vago di spesa. Non è una cifra indifferente.

Due terzi sono spese, in definitiva, che sono anche ammissibili, l'Imu, le spese obbligatorie dell'avvocato di vecchia data. Una cosa volevo chiedere, l'unica domanda tecnica all'Assessore è se abbiamo deciso noi di rinnovare per la timbratura o se siamo stati obbligati dalla legge e quindi non è una decisione nostra, ma è una decisione tampone per cose che ci hanno obbligato a fare. Sono quei 2500 euro della delibera 225.

Poi sono d'accordo sul discorso del fine anno di quei 15-16.000 euro dati a pioggia alle associazioni, che sono di dubbia... guardando questo insieme di delibere, direi che già questo potrebbe bastare per il gruppo che si è appena formato per uscire da... oltre a quello che hanno... Questo dimostra il disprezzo per questo Consiglio comunale. Già durante tutto l'anno abbiamo detto che noi non facciamo altro che avallare decisioni già prese, le Commissioni sono fatte all'ultimo momento, lo sa benissimo il Sindaco, ormai si sarà stufato di sentire, ed anche gli Assessori, ma è la verità, è una valutazione politica questa, continuiamo sulla stessa strada e questa è una cosa molto negativa. Continuiamo a parlare di cittadini, ma voi bistrattate questo Consiglio comunale e bistrattate anche i cittadini in questa maniera, perché noi rappresentiamo i cittadini, noi rappresentiamo le persone che ci hanno delegato per approvare delibere o valutazioni o decisioni che sono ammissibili. La democrazia non è numero, la democrazia è prevalentemente rispetto delle minoranze. Chi non rispetta le minoranze non è democratico. Ormai a livello nazionale c'è un'idea di democrazia

per cui chi ha i numeri, chi ha il 51% è democratico, gli altri 49 non esistono. Questa non è democrazia. Questa delibera, questa maxi delibera, è la dimostrazione di questo. A fine anno, perché la maggior parte sono al 31/12, abbiamo buttato nel calderone quello che ci rimaneva.

BASSAL NABEEL - Consigliere

Non volevo intervenire perché era sufficiente l'intervento che ha fatto Rossi, perché si vede che è competente in questa materia. Condivido alcune cose che ha detto il Consigliere Coeli perché è dal '95 che dico che è una democrazia storta, perché già la prima Giunta Bassani con il 23% aveva due terzi dei Consiglieri. Quello che mi fa ridere per non piangere è che il Capogruppo di Presenza Cristiana, quando noi da questi banchi facevamo gli stessi discorsi, lui sorrideva contro di noi, si metteva a ridere, in senso figurato, perché faceva parte della maggioranza e gli andava bene la sua Giunta. Quando noi parlavamo non era d'accordo. Adesso è da un anno che lui è quasi all'opposizione, non ho capito che tipo di opposizione, e sposa quello che dicono le minoranze. Questa non è una politica, questa è la politica storta. Non voglio difendere l'Assessore perché l'ho sempre attaccato e le ho sempre detto che la politica deve passare in questa sede, questa è la sede legale, ma non si può adesso criticare, dopo nove anni. Anche il gruppo nuovo nato, PdL, Popolo di Lendinara, a due mesi dalle elezioni non condivide questo modo di fare della Giunta. Ma scusate, per quasi 10 anni avete condiviso tutto e adesso siete d'accordo con noi? A me fa ridere, anche politicamente fa ridere questo, perché non siamo all'asilo nido! O avete il coraggio di fare politica sul serio... dite ai cittadini, dopo quasi 10 anni, 9 anni e mezzo: adesso decidiamo di uscire per motivi nostri. Abbiate il coraggio di dire i motivi! Presentate la sfiducia se avete coraggio! Già Presenza Cristiana quando è uscita l'anno scorso, due anni fa quasi, se qualcuno voleva sfiduciare il Sindaco lo poteva fare a quell'epoca, ma non venite ad insegnare a noi la democrazia. Consigliere Coeli, sono d'accordo con te, io parlo di chi era in maggioranza fino ad un anno fa o fino a neanche un mese fa. Questo è ridicolo! State mettendo Lendinara, che non merita questo, in ridicolo. Chi sente il lendinarese serio, si vergogna di dire: ma guarda che Consiglieri abbiamo! Quasi si vergogna di più di quello cui abbiamo assistito ieri sera, quando si sono picchiati in Parlamento. E` quello che state facendo. Assessore, non la posso invitare a modificare il suo atteggiamento e neanche la Giunta, perché in fin dei conti fra due mesi ci saranno le elezioni, il 24 aprile penso che finisca il mandato. Condivido alcune cose che ho sempre detto da anni, dal '95 le dico, cioè che secondo me questa è la sede naturale delle decisioni. E` pur vero, legalmente è diritto della Giunta decidere, però noi siamo stati eletti dal popolo ed è

giusto avvisare noi. Non condivido l'attacco da parte di chi ha sempre fatto, fino all'altro ieri, parte della maggioranza, criticando politicamente perché adesso siamo in campagna elettorale. Lo dicano chiaro e tondo che hanno paura che questa Giunta o qualcuno di questa Giunta faccia qualche opera magari corretta, però per motivo elettorale. Ditelo se avete il coraggio! Ma non ci prendiamo per il culo! Abbiate pazienza e chiudo.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Consigliere, l'italiano lo conosce bene! L'italiano lo conosce bene il Consigliere.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Per fatto personale quanto meno.

Ricevere lezioni dal Consigliere Bassal mi sembra abbastanza strano, perché se è vero che comunque siamo stati critici non da un anno e mezzo, ma molto di più, siamo sempre stati chiari in quello che abbiamo detto, spesso qualcuno anche dall'altra parte ha condiviso quello che abbiamo detto e noi non ci vergognamo di condividere, ma l'abbiamo sempre fatto, quello che è stato detto dall'altra parte.

E' vero, anche lei, dottor Bassal, fino a ieri è sempre stato critico nei confronti del Sindaco e il Sindaco sempre nei confronti di Bassal, però ha accettato la fiducia. Che fiducia è questa? Non fa ridere anche questo forse, quando si va in Casa Albergo dicendo che ha avuto la fiducia del Sindaco? Questo quando il Sindaco fino ad un mese fa... poteva nominarlo quattro anni fa, forse. Non era forse meglio questo?

Prima di parlare credo che sarebbe meglio pensarci su.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

C'è il Consigliere Ferrarese che ha chiesto la parola e poi il Consigliere Bassal. Per fatto personale parla anche lei.

FERRARESE GUGLIELMO - Consigliere

Non capisco più dove mi trovo. Questa è la maggioranza e là è l'opposizione, devo andare di là allora, dottor Bassal, perché non mi trovo più qui in questo momento!

Vorrei fare tre domande all'Assessore, non mi ripeto con quanto già detto dai miei colleghi Consiglieri. La prima domanda è questa, molto semplice: il 30 novembre abbiamo approvato il bilancio di previsione. Non siamo stati in grado di prevedere un mese, Assessore? Se non siamo in grado di prevedere un mese, dobbiamo proprio andare a casa, perché il bilancio di previsione inizialmente, per il concetto stesso che dice la parola, andrebbe approvato all'inizio dell'anno; il Governo ci ha permesso di

approvarlo al 30 novembre e non è stata in grado di prevederlo per un mese. Questo mi preoccupa.

Poi con questi prelievi, come seconda domanda, siamo in presenza di esigenze straordinarie?

La terza domanda: il fondo di riserva attuale è sufficiente per fare fronte ad esigenze urgenti o straordinarie? Non vorrei che come ogni anno, verso la fine della legislatura, succedesse che si elargiscono fondi ad associazioni che spuntano come i funghi per avere dei voti.

Chiedo che ogni delibera della Giunta venga pubblicata sui giornali in maniera chiara e precisa, in modo che la gente possa capire dove l'Amministrazione, che intendo maggioranza dei sette rimasti, spende i nostri soldi.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Consigliere Bassal per fatto personale.

BASSAL NABEEL - Consigliere

Io ho sempre criticato, caro collega, anche quello che ha applaudito. Forse non hanno capito quello che ha detto quelli che hanno applaudito. Poverini! Prima di tutto il suo coordinatore del movimento è stato nominato come politico, per fiducia politica e quando è uscito dalla maggioranza non ha voluto dimettersi. Io ho accettato e non so perché mi abbia nominato il Sindaco, doveva nominarmi secondo me già dall'altra volta, non quando c'era Daziale, anche al tempo di Fontan, per le competenze, non politiche, mentre le sue nomine sono sempre state politiche, tranne questa, perché non c'è politica, tanto non si candida, non può neanche candidarsi. Ho accettato per un altro motivo, perché so che c'è qualcosa che non va alla Casa di Riposo. E` quello che ha fatto paura a qualcuno che ce l'ha col Sindaco per la mia nomina! In più, caro Consigliere, io sono andato lì gratis, ho rinunciato alla mia indennità, che sono 5800 euro, mentre il suo coordinatore non l'ha fatto. Volontariato vuol dire questo. Ecco perché ho accettato. Io non sto difendendo l'Assessore, io critico l'Assessore, ma non condivido a due mesi dalle elezioni il fatto di criticare. Voi avete un'esperienza eccezionale, perché nel 1995 - 1999 eravate i più accaniti oppositori a Bassani, mentre nel 1999 eravate alleati a Bassani. Perciò non credo che possiate dare qualche consiglio a noi, abbia pazienza! Io sono critico, criticone, critico sempre, non me ne frega niente, tanto lo faccio perché mi piace, però non accetto di essere preso in giro a due mesi dalle elezioni. Un po' di pazienza! Anche se qualcuno dice che non sono cresciuto, però essere medico con quattro specialità senza crescere... figurati se cresco! Divento un mostro!

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Mi sembra non ci siano altri interventi per richieste. Diamo la parola all'Assessore al Bilancio Furegato per le risposte.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore

Parto con Boldrin. La legittimità c'è, non si deve preoccupare, anzi ricordo che tre delibere, la 210, la 212 e la 213 sono state votate anche dal Consigliere Pavan, in tutte le altre invece Pavan è risultato assente. Su questo ci siamo.

La straordinarietà: sono tutte delibere straordinarie e spiego perché. Il bilancio è stato approvato il 25 di novembre. Tutti ricordano, chi si è informato o chi ha verificato, come si è arrivati ad approvare il bilancio, con il credito Iva e con quant'altro. Quello che era rimasto, e parto dicendo che il fondo di riserva era pari a 46.000 euro, che è pari allo 0,2% del complessivo del nostro bilancio... ricordo anche che se non utilizzato il fondo di riserva... Consigliere Ferrarese, rispondo anche a lei che era interessato. Il fondo di riserva è di 46.000 euro, pari allo 0,2. Se al 31 dicembre non viene utilizzato, va in avanzo, non può essere utilizzato con l'inizio dell'anno. Questa è ragioneria semplice. Se non sappiamo queste cose, non possiamo neanche dire che si è fatto qualcosa di illegittimo.

Secondo: le esigenze straordinarie che ha riportato anche Ferrarese, sono esigenze straordinarie, come il C.T.U., come il contributo al Goccia, perché la comunicazione del pulmino è arrivata a fine mese, come il contributo alla banda e tutte queste iniziative non potevano essere previste in bilancio di previsione. L'unica cosa dove non c'era la disponibilità, però non era del tutto straordinaria, se così la vogliamo definire, è il contributo alla scuola paritaria, perché c'era l'impegno da parte nostra di darlo e l'abbiamo ribadito più di una volta.

Consigliere Coeli, in Commissione ho spiegato che è necessario il badge e le ho citato anche l'articolo che lo prevede, perché altrimenti gli straordinari non possono essere pagati ai dipendenti e lei ha detto di sì. E' inutile fare la critica in Consiglio comunale con quell'atteggiamento, che non mi piace assolutamente. Io l'ho illustrato e le ho detto anche la motivazione. Lei sapeva. Poi quegli atteggiamenti e quei giochi non è che mi piacciono tanto.

Concludo dicendo che il fondo di riserva era di 46.000 euro, che è lo 0,2 del bilancio di previsione. Quello che è stato aggiunto è pari a 18.000 euro. Quindi sono 64.000 euro, così ripartiti come da delibere. Ripeto che al 31 di dicembre tutti i conti si azzerano. Il fondo di riserva non è che me lo porti nel 2014 se non lo adopero. Se non lo adopero va in avanzo e si conclude l'anno finanziario.

Ho concluso.

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

Presidente, scusi, avevo richiesto la parola.

Trovo un po' anche assurdo il clima che stiamo vivendo questa sera. Non entro nel merito dell'Assessore Furegato, della sua relazione e di quello che è stato fatto nel merito, come non critico neanche le scelte nel merito, sono tutte giuste, magari anche alcune opportune, altre un po' meno, sarebbero eventualmente confrontabili tra le varie compagini. Quello che voglio ricordare io è nel metodo. Ricordo che al 31 dicembre 2013 il sottoscritto come altri erano in maggioranza, se non mi dimentico, e quel tipo di scelte per l'ennesima volta non sono state condivise. Questo anche per dare una piccola risposta al Consigliere Bassal, non è campagna elettorale. Guardi dottore, quei giochini lì forse è abituato lei a farli. Le dico solo una cosa: purtroppo, e le dico purtroppo, siccome ho il coraggio di dirlo, signor Bassal, mi ascolti almeno... questo è il rispetto che dimostra ogni volta! Comunque va bene! Il concetto è quello. Purtroppo abbiamo perso la fiducia in quello che credevamo il nostro rappresentante. Il problema è sempre nel metodo. Ha detto giusto il Consigliere Ghirardello. Il problema è nel metodo, nella condivisione, mancata condivisione delle scelte. Se poi vogliamo dire anche che non ci mettiamo il personale, diciamolo, tutti lo sappiamo che non è vero. Se fossimo grandi abbastanza per capire questa cosa, che dovrebbe essere anche nei fatti e non solo nelle parole, allora forse faremmo qualcosa mettendo al centro delle scelte i cittadini e non le nostre piccole ambizioni o il nostro piccolo giardino da coltivare.

La ringrazio sempre comunque, Consigliere Bassal, per il rispetto che porta nei confronti degli altri!

Detto questo, voglio solo ribadire che sposo in pieno l'intervento fatto da Ghirardello e se lo dico io vorrei dire che domani nevica, probabilmente! Quindi non si tratta delle scelte in sé e per sé, si tratta nel metodo. Purtroppo abbiamo visto che la nostra esperienza ci ha portato a questo risultato, ma penso che Lendinara non abbia bisogno di questo. Le pungolature che le sono state fatte, Assessore, le sono state fatte per capire, per decidere e capire cosa vogliamo fare, non nel merito. Non sto dicendo che avete sbagliato.

COELI PAOLO - Consigliere

L'Assessore Furegato si sente sempre offesa quando intervengo.

Rossi nel verbale ha chiarito che noi abbiamo parlato durante la Commissione e che poi avremmo esteso la discussione qui. Il fatto che io abbia chiesto un chiarimento

non mi impedisce di chiarirlo in Consiglio comunale, che è - ribadisco - l'organo preposto per queste cose e fare pubblicità al pubblico. Non si può dire che io non posso riproporre una cosa. Siccome stavamo parlando di metodo e di opportunità, alla fine avevo fatto questa domanda per dimostrare che forse questa è una cosa obbligatoria, però ci siamo trovati a fine anno a tamponare una cosa che per me doveva essere fatta anni fa. Quindi è un'urgenza. Era una valutazione politica la mia. Possibile che ci dobbiamo ridurre al 31/12 per acquistare o rimpinguare un capitolo per il badge, quando sappiamo benissimo che ci sta gravando? Chi fa la contabilità degli stipendi a fine mese, non vorrei essere al suo posto, perché farla ancora con i cartellini e spuntarli a mano è una cosa assurda! Valutavo solo politicamente che in mezzo a tutte queste urgenze, questa era un'urgenza che forse si poteva prevedere prima. Questa era la mia valutazione. Non era né offensiva, né... All'interno di contributi che potevano forse essere evitati e spese veramente urgenti, questa era urgente, ma per me politicamente si poteva evitare. Questa era la mia richiesta.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco

Dico che tutto quello che sta succedendo è una cosa normale. E' normale perché la mia esperienza è iniziata nel '95, ho fatto quattro campagne elettorali, sto facendo la quinta, e ho avuto l'onore di fare Assessore e Sindaco per due mandati. Siamo agli ultimi mesi e tutto quello che sta succedendo è una cosa normale, tanto più quando un Sindaco non è rieleggibile per fine della possibilità. Quindi c'è un riposizionamento dei gruppi, c'è un riposizionamento dei Consiglieri e della città, perché la presenza di questa sera testimonia che al contrario degli anni e dei Consigli precedenti, c'è interesse e se c'è interesse, chi per imparare, chi per assistere alle ultime discussioni, chi per fare il bilancio del nostro operato, è particolarmente presente questa sera. Siamo nella normalità di ogni fine legislatura, magari con stili diversi, con coerenze diverse, ma è tutto nella normalità.

Nel dibattito che si è sviluppato però non posso non registrare alcune cose. Il Consigliere Ghirardello ha detto: era stato detto che c'era un tesoretto. 20.000 euro in più rispetto a quanto previsto dal fondo di riserva. Eravamo tutti a conoscenza se era stato detto.

Consigliere Boldrin: le delibere meritevoli tutte. Quindi avanti.

Consigliere Coeli: due terzi ammissibili. E le ricordiamo: 10.000 euro per il fondo Imu che abbiamo condiviso tutti, 20.000 euro per fare fronte alle beghe di 25 anni fa. Meno male che c'era il fondo di riserva! Meno male, perché altrimenti diventavano tutti debiti fuori bilancio.

Quarto punto: sono scelte politiche. Qua facciamo scelte politiche, non facciamo mica... e poi i cittadini ci hanno votato anche per questo. Bene la pubblicità sui giornali, così si amplia quella del nostro sito, le delibere sono sempre pubblicate, magari qualcuno non ricorda bene se una delibera viene pubblicata, un'altra no, oppure se resta sotto il banco. Le delibere sono pubbliche, quindi tutti i cittadini le possono vedere e a maggior ragione la stampa, e credo non facciano in tempo ad essere pubblicate nel sito che le legge, le commenta, le articola e le mette sui giornali. Quindi non so di cosa stiamo parlando. Abbiamo detto tutti che queste cose vanno bene, però per il momento e per i fatti contingenti ognuno ha messo una sfaccettatura diversa. Su 66.000 euro abbiamo detto che due terzi sono ammissibili. Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di quello che succede ogni anno. Questi soldi non è che li abbiamo buttati via o ci siamo pagati l'hotel a 5 stelle o la bottiglia di champagne, ma li abbiamo dati a delle associazioni di volontariato, e credo che anche qua siamo tutti d'accordo. Ribadiamo perché le abbiamo date: la banda cittadina, 2000 euro in più. Normalmente, se vi ricordate, Renzo Bagatin faceva la lotteria, cominciava all'inizio e finiva alla fine dell'anno, per raccogliere qualche centinaia di euro. Renzo Bagatin non c'è più e i contributi la banda, che arrotondava il suo bilancio, che necessita di almeno 5000 euro all'anno per fare quello che fa, l'abbiamo integrato noi perché i componenti della banda non hanno più tempo di fare la lotteria. Qualcuno ha comperato i biglietti della lotteria della banda l'anno scorso? No. Forse quelli della festa di Santa Cecilia. Il gruppo Goccia deve spendere più di 8000 euro per completare il pulmino e farà una convenzione col Comune dove metterà a disposizione, nel tempo che non è usato, il pulmino alla comunità. Non so se dobbiamo discutere di questo. Il badge, Consigliere Coeli, è un'integrazione a quanto già avevamo messo. Gli ultimi preventivi ci richiedono ancora 2400 euro. Vero dottor Buson? Meno male che c'era il fondo di riserva, altrimenti restavamo un altro anno senza badge! E così potremmo argomentarle tutte. Quello che abbiamo fatto, cari Consiglieri e cari cittadini, sta nella perfetta e ordinaria normalità e meno male che a fine anno avevamo questo piccolo tesoretto.

PUNTO N. 7

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Punto n. 7 all'OdG: Nomina nuovo Comitato di gestione dell'asilo nido comunale.

Qui occorre una precisazione. Per quanto riguarda la nomina, necessitano tre nominativi e risultano tre nominativi che hanno presentato richiesta. Due devono essere indicati dalla maggioranza e qui preciso che il concetto di maggioranza per quanto riguarda la presidenza del Consiglio è la maggioranza che è uscita dalle elezioni. Quindi finché non ci sono indicazioni diverse, considero maggioranza il risultato delle elezioni amministrative. Questo lo dico perché non ho indicazioni come Presidente del Consiglio diverse. Quindi nella distribuzione (ma è solo un dato tecnico, poi vedete voi Consiglieri come liberamente comportarvi) verrà data prima la scheda alla maggioranza per indicare due nominativi, poi la scheda alle opposizioni per indicare un nominativo. Insieme andiamo a definire i tre componenti il Comitato di gestione.

ROSSI GIOVANNI - Consigliere

Specifichi per la maggioranza (non è un problema della minoranza perché noi un nome facciamo) che si vota un nome.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Un nome solo. Anche chi riceve nella maggioranza la scheda vota un nome solo. I nominativi sono tre che hanno presentato richiesta, e possiamo dirli: con protocollo 21511 del 18 novembre Miguel Laila, con protocollo 22376 del 22/11/2013 Zambello Barbara, con protocollo 22488 del 2/12/2013 Tosetto Claudia.

Chiedo agli scrutatori, cortesemente, appena hanno votato di scrutinare. Facciamo due distinti scrutini.

[Si procede alla 1^ votazione a scrutinio segreto]

Finché raccogliamo le schede, prima nelle comunicazioni non ho detto, e chiedo scusa all'assessore Bisi, che ho ricevuto l'invito, e l'hanno ricevuto tutti i Consiglieri, per il 7 febbraio alle ore 17.30: "Valdastico, Nogara - Mare, Protocollo Polesine, opportunità di sviluppo dei territori". E' un convegno - studi presso il Teatro Comunale Ballarin che vedrà la presenza dei Sindaci di Lendinara e di Badia (infatti la Valdastico arriva nei nostri Comuni) e poi l'intervento di Flavio Tosi non solo come Sindaco di Verona, ma come Presidente della società Autostrade, Silvano Vernizzi direttore generale di Veneto Strade, il direttore di Unindustria Massimo Barbin e il Sindaco di

Rovigo Bruno Piva. Saranno coordinati da Eleonora Vallin, giornalista. Questo è il 7 febbraio alle ore 17.30 presso il Teatro Ballarin.

Do il risultato della prima votazione. Hanno ottenuto voti: 7 Miguel e 7 Zambello.

[Si procede alla 2^ votazione a scrutinio segreto]

Tosetto ha ottenuto 5 voti.

Il nuovo Comitato di gestione asilo nido è composto da: Zambello Barbara che ha ricevuto 7 voti, Miguel Laila 7 voti, e Tosetto Claudia 5 voti, oltre agli altri componenti.

Noi dovevamo definire questi tre componenti.

PUNTO N. 8

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Punto n. 8 all'OdG: Proroga scadenza terza rata Tares anno 2013 al 24/01/2014.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore

Faccio un po' di cronistoria di questa delibera, che va in Consiglio comunale il 30, la scadenza definitiva era il 24. Sembra una discrepanza, invece ha un suo percorso. Le rate sul nostro regolamento per il pagamento della Tares erano il 30 maggio, il 30 settembre e il 30 novembre. Cos'è successo? Che al 30 novembre non erano pervenute da parte di Ecoambiente, ente che gestisce i rifiuti e che fa la bollettazione per il 2013 per il Comune di Lendinara, non erano pervenute le bollette, o meglio, in alcune vie erano state recapitate, in altre invece non erano state recapitate, si era creata una certa confusione. Per cui la Giunta ha ritenuto opportuno fare una delibera urgente di proroga della scadenza. Quelle bollette che scadevano il 16 di dicembre, per non incorrere nelle more e negli interessi che altrimenti sarebbero stati applicati in automatico anche a chi non aveva ricevuto, per tutta una serie di motivazioni, le bollette, si era deciso di portare la scadenza al 16 gennaio. Questo era un atto urgente fatto dalla Giunta che doveva essere comunicato al Consiglio comunale e votato in Consiglio comunale, in quanto, come stabilisce il regolamento, quando si va a modificare qualcosa che a monte ha un regolamento, deve essere per forza, anche se è una delibera urgente, votato dal Consiglio comunale. Si era fatto questo atto. Nel frattempo la legge di stabilità decretata dal Governo, la legge 147, procedeva ad una proroga della maggiorazione dello 0,30, i famosi 30 centesimi, e portava il pagamento al 24 di gennaio. Cosa succede? Che con questa delibera si va (ormai è scaduta e quindi ha una valenza di un certo tipo) a spostare quella scadenza che si era fatta con la delibera urgente al 16 di dicembre e recepire una direttiva invece che era stabilita dalla legge. Si va a votare, come dicevo prima, perché è una modifica, è una deroga ad un regolamento, anche se passiamo dal 24 al 30.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

E' andata in 1^ Commissione questa delibera.

ROSSI GIOVANNI - Consigliere

Si passa alla trattazione del punto 2 all'ordine del giorno, che viene anch'esso illustrato dall'Assessore Furegato. Dopo brevi interventi, si passa alla votazione di

questo punto e si ottengono 4 voti favorevoli (Dainese, Boldrin, Bronzolo, Ghirardello) e un astenuto (Rossi). La Commissione termina i lavori alle 19.50.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Ci sono richieste di chiarimenti? Se non ci sono richieste, mettiamo in votazione.

Non ci sono richieste. Pongo in votazione la proroga scadenza terza rata Tares anno 2013 al 24 gennaio 2014, come ci è stato illustrato dall'Assessore Furegato con l'integrazione del verbale della 1^ Commissione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Consiglieri Coeli e Ferrarese astenuti, gli altri sono favorevoli.

PUNTO N. 9

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Punto n. 9 all'OdG: Approvazione criteri generali e principi direttivi per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica nel Comune di Lendinara - Anni scolastici 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017.

ZAMPIERI MADDALENA - Assessore

Prima di cominciare, vorrei portarvi il mio saluto e il mio ringraziamento per la vostra presenza.

Dico due parole prima di passare alla spiegazione del punto all'ordine del giorno.

Credo che Lendinara come Amministrazione abbia sempre avuto un occhio di riguardo per il sociale. Sicuramente nel mio percorso andrò dritta per questa strada. In alcune situazioni potrò peccare di inesperienza, però penso che la buona volontà e l'impegno costante alla fine porteranno comunque dei buoni frutti e dei buoni risultati.

Detto questo, passo a spiegare il punto dell'ordine del giorno.

Premesso che con contratto di rep. comunale n. 5440 del 23 settembre 2009, regolarmente registrato, è stato affidato alla ditta Sodexo Spa di Milano l'appalto per la fornitura di generi alimentari, non alimentari ed assistenza tecnica per il servizio di ristorazione scolastica presso le scuole dell'infanzia statali, asilo nido comunale, scuole elementari del capoluogo e della frazione di Ramodipalo;

- che il periodo di prestazione considerato con il contratto di cui sopra era stato fissato per 5 anni a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010;

- si elencano quindi le caratteristiche fondamentali dell'atto: l'appalto prevede il servizio di ristorazione scolastica nel Comune di Lendinara presso le scuole statali primarie di Lendinara e Ramodipalo, le scuole dell'infanzia di via Don Minzoni e Garibaldi e l'asilo nido comunale, approvando i seguenti criteri generali e principi direttivi: 1) durata del servizio. Il servizio avrà la durata di anni 3, a partire dall'anno scolastico 2014/2015, con eventuale rinnovo per altri due anni, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione comunale, previa verifica sulla qualità del servizio erogato, agli stessi patti e condizioni. 2) Le scuole interessate sono le seguenti: scuola primaria di Lendinara e Ramodipalo nei giorni previsti per il rientro; scuole dell'infanzia di via Don Minzoni e Garibaldi, tutti i giorni dal lunedì al venerdì; asilo nido comunale, tutti i giorni dal lunedì al venerdì. 3) Gli importi delle tariffe saranno stabiliti annualmente dalla Giunta comunale con proprio atto. 4) La ditta aggiudicataria del servizio provvederà alla gestione completa, ivi compresa la gestione delle iscrizioni e

riscossioni dei pagamenti. 5) Eventuali agevolazioni o esenzioni verranno forniti alla ditta concessionaria del servizio dall'ufficio politiche sociali.

Ho terminato. Grazie Presidente.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

E' andato in 3^ Commissione questo argomento.

FERRARI SANDRA - Consigliere

In data 15 gennaio 2014 alle ore 18.30 si è riunita la 3^ Commissione consiliare politiche per la persona, con convocazione da parte del vice Presidente per trattare il seguente ordine del giorno: nomina nuovo comitato di gestione asilo nido; approvazione criteri generali e principi direttivi per l'affidamento del servizio ristorazione scolastica del Comune di Lendinara, anni scolastici 2014/15, 2015/16, 2016/17.

Sono presenti i componenti della Commissione: Ferrari Sandra, Turcato Maria Giovanna, Bassal Nabeel, Boldrin Massimo, Cestarollo Chiara. Assenti: Munerato Emanuela. Assistono alla riunione il Sindaco Alessandro Ferlin, l'Assessore Zampieri Maddalena e il Consigliere Coeli Paolo.

Constatato il numero dei presenti, la Presidente Ferrari Sandra dichiara valida la seduta e si passa alla trattazione dell'ordine del giorno. Si è preso atto della nomina del nuovo comitato di gestione dell'asilo nido e poi si è trattato il secondo punto dell'ordine del giorno, l'approvazione dei criteri generali e principi direttivi per l'affidamento del servizio ristorazione scolastica nel Comune di Lendinara negli anni predetti. L'Assessore Zampieri illustra alla Commissione la proposta di delibera illustrando i criteri generali previsti e i principi ai quali il responsabile del servizio politiche sociali dovrà attenersi nella predisposizione degli atti necessari per l'avvio dell'appalto mense scolastiche. Si passa alla votazione e si ottiene il seguente risultato: voti favorevoli n. 5.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Non ero presente in Commissione e chiedo scusa. Anticipo però al Sindaco che... è il primo caso sicuramente in cinque anni che il Presidente del Consiglio intende presentare, insieme ai gruppi, e ne parleremo a livello di Capigruppo, una proposta di argomento per il prossimo Consiglio per analizzare le dinamiche e tutte queste informazioni che stanno uscendo sulla stampa sulle problematiche legate alla mensa. Siccome si sta facendo, a mio avviso, una azione di disinformazione o se andremo a capire che veramente questi fatti denunciati corrispondono al vero ci saranno delle

azioni anche di responsabilità, credo che a prescindere dal momento particolare che sta vivendo la nostra comunità, che è quello di avvicinarsi al 25 maggio, sia doveroso che il Sindaco per primo e tutto il Consiglio comunale siano informati su questioni così delicate che coinvolgono sia i nostri ragazzi, ma soprattutto il rapporto famiglie - Amministrazione, (qua per Amministrazione non intendo maggioranza, con quella precisazione che ho fatto prima, ma intendo tutto il Consiglio comunale che rappresenta la comunità, e io sono una parte di questo Consiglio comunale). Se stasera vuole toccare questo tasto, Sindaco, con qualche indicazione, bene, altrimenti nei prossimi giorni divideremo insieme, non è un'azione di accusa che intendo fare verso nessuno. Voglio chiedere chiarimenti su alcune dinamiche e alcune informazioni che stanno trapelando e che stanno scavalcando completamente questa sala consiliare. Vediamo sulla stampa notizie che noi Consiglieri non abbiamo avuto modo di percepire, di capire, di approfondire.

Ci sono interventi su questo argomento o è tutto chiaro per quanto riguarda i criteri, i punti cardine di questo nuovo bando?

Se non ci sono richieste, darei la parola al Sindaco almeno per sottolineare questi aspetti e poi ci aggiorniamo eventualmente su questo tema.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco

Per la delibera in questione credo sia stata capita da tutti la necessità di lavorare fin da subito per una gara sicuramente importante, che ha i suoi tempi, perché adesso deve essere fatto il capitolato e tutti gli atti di gara, con la loro tempistica. L'obiettivo è quello di assicurare il servizio alle nostre scuole con il nuovo anno scolastico 2014/2015. Anche qua dividiamo i criteri, poi il capitolato è una competenza che spetta alla responsabile del servizio e alla struttura.

Per quanto riguarda l'accento fatto dal Presidente del Consiglio, credo che sia opportuno, per aprire una discussione più ampia ed argomentata, creare un momento di discussione più generale, in modo da condividere.

Posso solo dire che da quando abbiamo avuto le avvisaglie di qualche problema in merito alla qualità, e non è una cosa di qualche giorno fa, ma è - vado a memoria - di aprile o maggio dell'anno scorso, abbiamo inviato (cosa mai fatta in questi anni, perché non c'era mai stata la necessità) un questionario a tutte le famiglie che usufruiscono del servizio, questionario che poi nella gran parte è stato restituito e la valutazione complessiva che abbiamo fatto, sia come Giunta che come uffici, è che dai dati che abbiamo riscontrato il servizio non possiamo dire che fosse da hotel o ristorante di grande lusso, ma era quanto meno accettabile, buono, comunque non era negativo, seppur con qualche sfaccettatura e qualche distinguo. L'abbiamo

ripetuto, proprio perché qualche altra avisaglia c'è stata da settembre, verso metà dicembre, abbiamo distribuito un questionario un po' più articolato e al contrario di come non siamo riusciti a fare per il primo, anche perché c'erano le vacanze estive, proprio in questi giorni è stato riconsegnato il questionario sottoforma anche di grafici, di percentuali, su tutte le risposte ottenute ed anche qui una buona parte di chi usufruisce ha risposto. Anche su questo, perché è testimoniato e l'avete nelle vostre famiglie, chi usufruisce della mensa, ci sono stati criteri in cui chiedevamo la valutazione e abbiamo riportato fedelmente tutte le osservazioni e le motivazioni fatte dalle famiglie, chi più e chi meno. Sono tutte ben descritte nelle 5 - 6 pagine che abbiamo distribuito. Dal punto di vista medio non abbiamo particolari problemi. Ci sono stati degli episodi puntuali che sicuramente vanno valutati, l'azienda è già stata convocata, oltre che informata puntualmente dal servizio. La incontreremo credo già la settimana prossima, giovedì prossimo e valuteremo le azioni correttive. Abbiamo anche avuto in questi giorni la richiesta da parte della dirigente di potere concedere ad un gruppo di genitori la possibilità di partecipare durante il servizio della mensa, cosa che per quanto ci riguarda abbiamo consentito. Quindi la dirigente valuterà con le strutture della scuola e insieme ai genitori che ne vogliono fare parte, di creare un gruppo di persone che possa presenziare durante lo scodellamento, assaggiare e farsi carico anche di eventuali osservazioni. Direi mensa aperta ai familiari, nella speranza che quanto vanno a riscontrare sia anche il frutto di quello che è stato l'esito del questionario.

Se poi avremo sviluppi più argomentati e più puntuali a seguito dell'incontro che faremo con la società, che è una multinazionale, quindi avrà sicuramente le sue procedure di controllo, saremo ben più precisi.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Pongo in votazione il punto 9 all'ordine del giorno, "Approvazione criteri generali e principi direttivi per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica nel Comune di Lendinara - Anni scolastici 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017". Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Consigliere Coeli e Ferrarese astenuti.

Immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti il Consigliere Coeli e Ferrarese.

PUNTO N. 10

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Punto n. 10 all'OdG: Prospettive inerenti il processo di aggregazione tra Comuni: aggiornamento della situazione ed eventuali iniziative.

Su questo argomento la Conferenza dei Capigruppo, unitamente al Sindaco, ha predisposto un documento. E` stato chiesto cortesemente a chi poi l'ha redatto fisicamente, al Consigliere Capogruppo Ghirardello Claudio, di presentarlo e poi la parola è al Consiglio per le eventuali prese di posizione o chiarimenti o precisazioni.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Tengo a precisare che l'ho redatto, ma è comunque la sintesi, il sunto e la condivisione di tutti i Capigruppo, dell'incontro ultimo che abbiamo fatto, non ultimo anche quello precedente il Consiglio comunale. E` stato condiviso da tutti. Ho avuto solo l'onere e l'onore di partecipare alla discussione e quello di redigerlo. Lo leggo e dopo ci sarà la discussione.

In questo periodo di grande fermento sui temi della trasformazione della pubblica amministrazione locale, le aggregazione tra Comuni sono oggetto di un rinnovato interesse da parte di molte Amministrazioni comunali, soprattutto in quelle realtà provinciali come quella del Polesine, caratterizzate da una suddivisione del territorio in molti piccoli Comuni. Le minori dimensioni delle Amministrazioni in effetti non eliminano l'intrinseca complessità del governo e della gestione dei processi di natura politica ed organizzativa, che sono paragonabili a quelli rinvenibili in istituzioni comunali di più ampie dimensioni. In queste Amministrazioni si è conseguentemente giunti, rispetto anche ad un recente passato, ad identificare nelle aggregazioni fra enti una risposta possibile a situazioni critiche connesse alla difficoltà di sostenere un'equilibrata declinazione dei principi di sussidiarietà e di adeguatezza nell'esercizio delle funzioni amministrative, nonché la strada migliore per il rilancio degli assetti economico - sociali di territori nei quali la frammentazione dell'azione amministrativa non consente lo sviluppo di iniziative integrate.

Negli ultimi anni, in sostanza, è cresciuta la consapevolezza non solo negli amministratori, bensì anche nella società civile, che le questioni dello sviluppo economico e sociale delle comunità e della valorizzazione e tutela dei territori in cui esse vivono, non possono ricevere adeguate risposte senza una profonda trasformazione in senso associativo ed aggregativo della pubblica amministrazione locale. Anche il Comune di Lendinara è molto attento a tale processo di

aggregazione, ma percepisce che questo necessario cambiamento non può essere provocato da una norma di legge nazionale o regionale, bensì da una condivisa ragione culturale di adattamento dei tempi attuali e dalle sue esigenze di innovazione e miglioramento della governance locale. A tale proposito l'Amministrazione comunale di Lendinara sente il dovere di essere attenta a tutti quegli eventi o segnali che possono favorire la creazione di un'ampia aggregazione, rappresentativa di un'area significativa della nostra provincia, che va dall'Adige alla Transpolesana e che risulta omogenea per le potenzialità economiche, per infrastrutture e servizi, nonché per la vita sociale, le relazioni e le tradizioni culturali della popolazione.

Per quanto sopra e ritenendo parte fondamentale quanto espresso in premessa ai fini dell'intero documento, il Consiglio comunale,

- constatato che sul tema delle aggregazioni si era già espresso in modo chiaro con delibera n. 3 del 29 gennaio 2013;
- constatato che il periodo attuale che stanno vivendo le Amministrazioni comunali e che comporta sempre maggiori difficoltà e problematiche, implica quanto meno delle riflessioni sulla possibilità di creare entità comunali più grandi e funzionali;
- constatato che la situazione attuale riguardo il dialogo tra il Comune di Lendinara e i Comuni limitrofi non ha avuto significativi gradi di avanzamento;
- in attesa del referendum del 9 febbraio p.v. che chiamerà i cittadini di Villanova del Ghebbo, Costa di Rovigo, Arquà Polesine, Villamarzana e Frassinelle ad esprimere la loro volontà sul percorso iniziato e che va verso la definizione di un nuovo Comune denominato Civitanova;
- il Consiglio comunale esprime la volontà di rafforzare quanto già espresso in premessa nel Consiglio comunale del 29 gennaio 2013; di avviare un percorso con i Comuni limitrofi per studiare un'ipotesi di progetto di aggregazione possibilmente con i Comuni di Fratta Polesine, Lusia, San Bellino e Villanova; tenuto conto che questa Amministrazione comunale ormai volge al termine, di fare tutto ciò che è politicamente possibile attraverso l'impegno di tutte le forze politiche nel Consiglio comunale rappresentate, affinché la prossima Amministrazione comunale possa e debba proseguire in questo percorso di aggregazione con i Comuni contermini sopra menzionati e attraverso i giusti passaggi portarlo a compimento nel più breve tempo possibile.

Il Consiglio comunale inoltre chiede alla Giunta comunale della Regione del Veneto di guardare a tutto il contesto del territorio polesano per proporre una possibile soluzione di ripartizione di un nuovo Polesine in aree comunali più grandi ed omogenee, che non siano solo il frutto di una sommatoria di persone o di una forzata accelerazione per accedere a contributi, ma una scelta ponderata, razionale e condivisa sui valori e

sulla storia che caratterizzano ogni comunità e capace di valorizzare le diverse risorse e peculiarità di ogni Comune, per dare un impulso e fare crescere tutto il territorio polesano nel suo insieme.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Solo una precisazione. Quando ha letto, Consigliere, i Comuni di Civitanova, non c'è Pincara. Solo per integrare i nomi, non è che cambi la sostanza, però Pincara non era indicato. Per i Consiglieri che hanno la copia del documento, va integrato.

Adesso apriamo la discussione e i contributi.

FERRARESE GUGLIELMO - Consigliere

Vediamo che le aggregazioni fra Comuni, e per aggregazioni intendo sia la fusione e sia l'unione, sono oggetto di interesse di dibattiti negli ultimi periodi. Se ci pensiamo un attimo, se ne discute da almeno vent'anni. Infatti con la legge 142/90, la legge delle autonomie locali, nella sua formulazione organica disciplinava le unioni come uno strumento associativo finalizzato alla creazione di eventuali fusioni e poneva anche come vincolo, se non si procedeva alla fusione, lo scioglimento dell'unione stessa. Abbiamo visto che il mancato decollo delle unioni dei Comuni spinse il legislatore a riformare il quadro normativo con la legge 265 del '99, che è stata recepita nel Testo Unico degli Enti locali, il 267/2000. In questo contesto vengono separati e tenuti distinti i due istituti, quello della fusione e dell'unione, divenendo due strumenti di riordino territoriale distinti, orientati anche ad assolvere delle finalità diverse. Non mi voglio addentrare nel concetto di unione e di fusione, che tutti conosciamo, ma credo che alcune riflessioni le dobbiamo fare. Dalla documentazione dell'Anci emerge che dal '91 ad oggi sono state fatte pochissime fusioni. Infatti ci sono anche molti dubbi e perplessità sui reali vantaggi sia per la poca certezza di eventuali risparmi conseguiti, sia per una questione anche identitaria che potrebbe essere a forte rischio, in quanto è dimostrato che nella maggior parte dei Comuni le fusioni sono state cercate e volute dagli amministratori, ma non dai cittadini. Questo pone una riflessione e questo documento lo condivido, naturalmente è una fotocopia, è simile a quello che è stato approvato il 29 gennaio del 2013. Però nel frattempo non abbiamo avuto dei significativi gradi di avanzamento, in quanto qualcosa in più si poteva fare. Prima di procedere ad un processo di fusione, bisogna avere e fare degli studi di fattibilità, bisogna informare i cittadini inviando anche un questionario, come ha fatto anche il Sindaco di Lusina, in modo che possiamo percepire le intenzioni dei cittadini. Anche in Lombardia c'è un progetto di legge regionale per far sì che la richiesta di fusione possa pervenire unicamente dalla maggioranza dei cittadini aventi

diritto al voto e non dai Consigli comunali, perché il popolo è sovrano e ogni territorio ha una storia a sé.

Quindi chiedo che vengano fatti questi questionari, in modo che vengano portati a conoscenza della gente tutti gli eventuali vantaggi perché la gente possa essere cosciente di quello che voterà.

Il mio voto sarà naturalmente favorevole, però è favorevole applicando il principio del rispetto della sovranità popolare. Laddove tutti i Comuni decideranno per la fusione e tramite i referendum daranno il loro voto favorevole, sarò favorevole, ma se un Comune non vota favorevole, bisogna rispettare la volontà del territorio.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

E' inutile dire che il tema in questo periodo è molto dibattuto, è un tema importante ed è importante secondo noi perché interferisce su tutto il territorio. Quando si parla di fusione... nel nostro documento c'è più la parola aggregazione, che è una parola che comprende diverse forme di unione e di fusione. Noi come Presenza Cristiana abbiamo sempre parlato di fusione e crediamo che quella sia la strada da portare avanti con forza. Come dicevo, è un tema importante e molto dibattuto. Interferisce su tutto il territorio. Non so se si possa dire, ma non può essere un qualcosa di privato che riguarda solamente i Comuni che concorrono alla fusione, perché quando si crea una fusione di diversi Comuni, si va ad interferire non solo sull'aspetto geografico, ma anche sull'aspetto economico di tutto il territorio e quindi di tutto il Polesine nel caso di cui stiamo parlando. E' per questo che anche quanto espresso in questo periodo, in questi momenti, da alcuni Consiglieri regionali che hanno espresso tutta questa positività, se è espressa in modo generale sulla fusione mi sta anche bene, ma per quanto sta accadendo nella nostra zona mi crea qualche perplessità, e spiego il perché: perché spesso in Regione si apre in maniera incondizionata a temi molto importanti senza prima avere creato una sorta di indirizzo, di regole, che vanno ad indirizzare un percorso. Questo non è successo solamente per quanto riguarda le aggregazioni e fusioni dei Comuni, ma su altri temi importanti come per esempio le zone industriali, che abbiamo visto nascere come i funghi senza una regolamentazione ben precisa, come l'aspetto delle biomasse, come l'aspetto degli impianti fotovoltaici su terreno. Ci sono aspetti che in certi momenti forse vedono qualcosa di importante, ma prima di liberalizzare certi temi che vanno ad incidere sul territorio, che vanno ad incidere in maniera fondamentale, penso che sarebbe importante avere alcune indicazioni particolari. Chi più della Regione, che è un po' il supervisore di un'area così importante, che ha una visione più ampia del territorio,

può farlo? Purtroppo spesso prima si apre in maniera incondizionata e poi si chiudono le porte quando ormai è troppo tardi.

Anche in questo aspetto dobbiamo essere cauti, tutti dovremmo essere cauti, pur sapendo che la strada è questa, ma dovremmo veramente essere messi insieme Comuni e Regione per dare un indirizzo che guardi a tutto il territorio e non solo alle piccole fusioni che magari ognuno va a creare.

Come è stato detto nel documento, è importante che non sia una sommatoria di persone. I contributi sono importanti, ma credo che prima dei contributi bisogna guardare al futuro, guardare a un'area che sia omogenea, che sia l'unione di valori, che sia l'unione di risorse particolari. Nelle nostre zone possiamo unire certamente molte caratteristiche particolari, e mi vengono in mente per esempio i percorsi turistici, i percorsi religiosi, che possono unire Comuni e cose importanti dei Comuni, non solo Lendinara, ma anche nei Comuni limitrofi, risorse dal punto di vista economico, come l'aspetto dell'ortofrutta di Lusia, come il comparto calzaturiero di Villanova. Sono cose che sono vissute insieme, anche se in territori comunali diversi, ma che viviamo insieme e viviamo insieme da sempre. Queste sono le caratteristiche che devono essere in grado e devono essere fondamentali per unire un Comune più grande. Secondo noi è il percorso da fare.

Crediamo che non sia importante correre dietro alla velocità, alla voglia di fare una fusione solo per farla, ma ci sono delle cose fondamentali alle quali si devono ispirare questi progetti.

COELI PAOLO - Consigliere

Mi sembra che l'anno che è passato ci abbia portato... e questo dimostra che il tempo non è una variabile che non importa e che non porta frutti. Stiamo maturando anche noi a furia di parlarne, di interfacciarci e di scambiarci idee e stiamo maturando un'idea più congrua.

Durante la discussione nei Capigruppo siamo stati a discutere sulla parola aggregazione e fusione. Spero che poi Bassal non... o giustamente se vuole riprenderla la riprenda. Come si sta evidenziando nei due interventi precedenti, non è cosa che importa, è il come, come ci arriveremo, con il coinvolgimento della popolazione, con i vari passaggi, gli studi di fattibilità, il referendum, si arriverà a quello che vorrà la popolazione. Stare qui a discutere se la parola aggregazione è dorotea o non dorotea, se vogliamo usare una parola che vorrebbe dire ma non dice, non è questa la sostanza di quello che stiamo discutendo questa sera. Questa sera stiamo facendo, spero e mi sembra ci sia la volontà, un documento insieme, in cui la nostra comunità propone ad altri un'idea, un percorso che arriverà ad un qualcosa

che magari fra 6 mesi o un anno non sarà esattamente quello che stiamo pensando in questo momento. Ognuno ci metterà il suo modo di vedere, ogni popolazione, ogni comunità e poi si arriverà ad un qualcosa di comune che sarà un'aggregazione, come dicevamo prima, un'unione o una fusione, ma saranno i cittadini a deciderlo. Il compito nostro questa sera è di proporre e di impegnarci a fare qualcosa e studiare, giustamente e il più velocemente possibile, un percorso, però non forzare le tappe, perché come ci insegnano anche i computer, con piccoli passi, magari veloci, si risolvono cose molto complesse, ma se andiamo ad accelerare e fare passi troppo lunghi, rischiamo quasi sempre di fare dei grandi danni e poi bisogna ritornare all'inizio, ma qualche volta non si riesce più a fare niente.

Quindi esprimo già la mia assoluta approvazione del documento. A parte il refuso che abbiamo già detto con Claudio, non esiste una "Giunta comunale della Regione", esiste la Giunta regionale, anche questa è una correzione da fare, c'è scritto "Giunta comunale della Regione Veneto", che è un refuso; a parte questo, il documento ha una sola contraddizione di cui si può discutere: diciamo che non può essere provocato da una norma di legge nazionale o regionale e poi andiamo a suggerire alla Regione di fare. Noi dobbiamo provocare la Regione, non dobbiamo chiedere per favore, fate. Sempre in questo percorso noi e i vari Comuni dovremo andare a provocare la Regione e pretendere, direi, soluzioni. Ormai, come dicevamo prima con Ferrarese, qualcuno ha tentato anche di falsare il discorso dei referendum, portiamo la maggioranza al minimo possibile, anche a 10 persone, queste sono assurdità e forzature. Questa è una forzatura che non condivido. Mi sembra che poi sia stata ritrattata. La norma mi sembra - e qualcuno mi corregga - dica che il referendum non ha più un numero di sbarramento nelle votazioni, ma vale qualsiasi maggioranza. Questa è già una forzatura per andare nel percorso che vogliamo fare le cose per forza. La volontà della popolazione deve essere rispettata.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

E' confermato, Consigliere, non c'è il quorum.

COELI PAOLO - Consigliere

Ma è una scelta personale di Zaia, non è la regola, la regola è un'altra.

FERRARESE GUGLIELMO - Consigliere

In due Comuni nel trevigiano sono stati più i contrari che i favorevoli e Zaia ha detto: mi attengo alla volontà popolare. Quindi non ha proceduto a livello regionale.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Se vince il no, vince il no; se vince il sì, vince il sì.

Altre richieste di intervento?

ROSSI GIOVANNI - Consigliere

Il documento che abbiamo posto come Capigruppo all'attenzione, anzi come Consiglieri comunali più che come Capigruppo, alla votazione del Consiglio, è una dichiarazione che va a rafforzare quello che avevamo già detto un anno e mezzo fa e che qualcuno di noi aveva messo anche nel programma elettorale della propria formazione, perché la necessità di fare questa cosa è per molti evidente, per qualcuno non così chiara. Se pensiamo a quanto incide effettivamente o a quanti sono i nostri rapporti con le Amministrazioni comunali, con l'ente Comune, magari è concepibile, perché tanti di noi vivono una vita da pendolari, da nottambuli del nostro Comune, ci vengono a dormire, spesso e volentieri si ricordano dell'esistenza del Comune perché si va a votare o perché c'è bisogno di rinnovare il documento di identità, null'altro. Non si fa vita di comunità, non si partecipa alle scelte del Comune, tranne dopo scoprire in maniera amara che c'è la Tia, l'Imu, l'Isee, la Tasi, tutta una serie di conti, conticini e balzelli che dipendono dal Comune e dipendono dal Comune in quota a quelle che sono le effettive necessità dell'Ente Comune, il più delle volte rivolte verso la gente amministrata. E' un rapporto di causa - effetto che abbiamo. Però non è così immediato. Si fa fatica a veicolare, facciamo fatica a giustificarlo. Quindi approcciamo il discorso anche in maniera non proprio analitica. A me piace pensare che quando parliamo di Villanova, Lusia, San Bellino, Fratta, non parliamo di altre realtà, parliamo di un'unica realtà frazionata in diverse amministrazioni, che è un'ottica completamente diversa, perché quanti di noi sanno esattamente qual è il confine tra Lendinara e Villanova o il confine tra Lusia e Villanova? Chi studia la cartografia lo sa benissimo, chi va a caccia forse, ma ad esempio il casello di Badia non è il casello di Badia, è il casello di Lendinara perché è in territorio del Comune di Lendinara. Tutte queste divisioni che sono divisioni fittizie e non reali, poi ci pesano sulla pelle e sui conti. Il fatto di dire fusioni, aggregazioni, diciamo piuttosto unificazione di entità, di un'entità unica, perché alla fine nel nostro territorio forse ci sarà una differenza culturale tra Rosolina e Melara o tra Porto Tolle e Badia, ma tra Badia, Lendinara, Villanova, San Bellino, qual è la differenza culturale vera o la differenza sociale vera, se non rappresentata da quella costruzione edile che è il Comune? Noi l'abbiamo più vecchio, qualcuno più nuovo. Stiamo a parlare di situazioni che sono realmente superate dai fatti e dalla gente.

Sappiamo tutti che qualche Sindaco ancora oggi pensa di avere la bacchetta magica e va a verificare personalmente le buche, va a verificare personalmente il lampione, si crede lo sceriffo del paese. Dobbiamo superare questo tipo di cose, perché quel Sindaco non fa gli interessi del suo paese o della sua zona, quel Sindaco si crede il Viceré delle Indie, ma le Indie sono da un'altra parte. Stiamo parlando di una realtà unica che deve essere aggregante nei confronti degli interessi fuori da questa realtà, perché quando andiamo a parlare o a proporci come realtà, credo che a nessuno interessi se invece di lavorare a Lendinara lavora in zona industriale a San Bellino o lavora in zona industriale a Villanova, mentre dà molto più fastidio andare a lavorare in zona industriale a Mestre da Lendinara o in zona industriale a Ferrara; ma purtroppo sappiamo tutti che gli investimenti si attirano se si riesce a fare marketing. Un Comune di 1000 abitanti fa fatica a fare marketing oppure si presta a colonizzazioni. Abbiamo sotto gli occhi tutti quello che è successo a Ceregnano con la Bassano Grimeca o in tutte quelle realtà dove l'ente Comune non era sufficientemente strutturato per gestire investimenti di quelle dimensioni. Avercene di investimenti di quelle dimensioni, ma bisogna gestirli! Bisogna sapere far fronte alle realtà che abbiamo davanti, sennò corriamo il rischio di essere sopraffatti, ma come cittadini.

Il discorso culturale, le nostre radici culturali, al di là del fatto che stiamo parlando di una cultura che è univoca: io vengo da un paese che è stato assorbito, se vogliamo, da Rovigo, ma poiché aveva un'identità culturale importante, che era più vecchia di Rovigo, se la porta avanti ancora ed è conosciuta dappertutto. Se esiste un'identità culturale, rimane. Se non esiste, è inutile che la rincorriamo sull'altare di cosa?

Quando facciamo questo tipo di scelte e presentiamo questi documenti, non andiamo in cerca del consenso, andiamo in cerca di fare il bene dei nostri concittadini, inteso come termine ampio, perché è nostro concittadino anche quello che abita a Villanova, quello che abita a Lusia, quello che abita a San Bellino ed anche quello che abita a Castelguglielmo, perché no? O quello che abita a Badia. Non siamo o non solo figli di un Dio minore e non siamo e non sono figli di un Dio maggiore.

BASSAL NABEEL - Consigliere

Condivido quasi tutto quello che hanno detto i colleghi appena intervenuti.

Volevo solo dire che noi come Scelta Democratica dal 1995 crediamo ciecamente nella fusione, non nella cosiddetta unione, ma fusione. Come ha detto il Consigliere Ferrarese che a casa nostra comandiamo noi, anch'io l'ho sempre detto quando abbiamo discusso sui problemi delle biomasse e centrali che emettono polveri sottili nell'ambiente, anche se qualcuno ha contestato questo. Vedo che il Governo

centrale, i Ministeri hanno quasi bocciato, hanno rimandato il piano casa del Veneto al mittente su protesta dei Sindaci, dicendo che i Sindaci decidono a casa loro e non la Regione e la Regione è obbligata a rettificarlo. Questo è una conferma di quello che abbiamo sempre detto e ridetto.

La fusione è una cosa vantaggiosa per tutti, specialmente per i piccoli Comuni, anche per la questione dei problemi sorti da un anno a questa parte per la nascita di tante centrali a biogas, biomassa etc. a Lendinara e Comuni limitrofi, visto che purtroppo manca un piano energetico regionale e provinciale. Un Comune può votare contro, altri Comuni limitrofi, anche di mille abitanti, possono lasciare costruire altre dieci centrali, visto che non c'è nessun limite per un mega. Ecco perché c'è bisogno della fusione, perché bisogna condividere un piano. Poi la fusione deve essere fatta fra Comuni limitrofi con popolazioni omogenee, tipo quelle che abbiamo noi. Se ricordate, ho contestato il metodo: quando è uscito sulla stampa locale l'intervento del Sindaco Ferlin e del Sindaco Fantato di Badia su un'eventuale fusione o unione, mi sono astenuto sul documento votato il 29 gennaio non perché sia contrario alla fusione fra Comuni, anzi spero che i Comuni superino sempre i 30.000 abitanti, da 30.000 in su, ma ho contestato il metodo, perché sono andati sulla stampa due Sindaci senza neanche parlarne in sede comunale, ma neanche ai cittadini. Contesto il fatto del referendum del 9 febbraio, adesso, con tutto il rispetto dei cittadini di questi sei Comuni, per un altro motivo: se qualche città rifiuta, cioè il no vince, cosa è stato fatto? Quanti soldi sono stati spesi? I cittadini devono essere consultati prima.

Detto questo, non perdo tanto tempo, ho fatto un emendamento che abbiamo discusso prima nella Conferenza dei Capigruppo con la mia presenza, invitato dal Presidente a spiegare il mio emendamento, perché è diritto di tutti i Consiglieri farlo: al posto della parola "aggregazione" mettere "fusione". Mi è stato spiegato, e non ho niente da dubitare, anche da gente competente in materia, che aggregazione comprende anche la parola fusione. Perciò non ho presentato l'emendamento perché sia votato nella seduta di oggi, come diritto.

Come direttivo del gruppo Scelta Democratica abbiamo anche fatto un comunicato stampa e per non perdere tanto tempo lo leggo. Dice perché crediamo nella fusione e perché è importante. Faccio veloce e rimango nei miei dieci minuti.

La fusione fra Comuni limitrofi con una popolazione omogenea è un grosso vantaggio di tutti i Comuni e dei cittadini, in particolare per i Comuni inferiori a 10.000 abitanti. La fusione fra Comuni favorisce: l'aumento dei servizi ai cittadini con una minore spesa, riduce le spesa della politica e dei politici, con risparmio di denaro che serve per i servizi; una maggiore democrazia, visto che per i Comuni sopra i 15.000 il Sindaco

deve superare il 50% dei votanti, altrimenti si va al ballottaggio; una maggiore trasparenza.

Il metodo: bisogna coinvolgere i cittadini dall'inizio, si prepara una bozza di intenti e viene richiesto il parere dei cittadini dei Comuni che hanno partecipato alla stesura della stessa bozza. Un ex Comune, frazione, avrà diritto ad un ufficio multifunzionale, perciò i Comuni e le frazioni non vengono fagocitati, come qualche Sindaco a favore del sì sta dicendo. Avrà una sede comunale nella quale i cittadini possono incontrare i rappresentanti politici, i Consiglieri comunali, la Giunta, Assessori e Sindaco. La stessa sede sarà la sede ufficiale del comitato cittadino, che deve avere maggiori responsabilità e funzioni. Un grande Comune deve distribuire le funzioni pubbliche fra capoluogo e frazioni, per esempio l'asilo nido in una frazione e la scuola materna in un'altra e così via. Un grande Comune ha la possibilità di attivare una navetta - bus fra le frazioni e il capoluogo. Un grande Comune può avere squadre sportive più forti, utilizzare gli impianti sportivi in modo corretto, rispettando tutte le esigenze dei cittadini e delle società sportive. Un grande Comune avrà più risorse e più possibilità per realizzare tanti progetti a servizio dei cittadini. Ci saranno tanti altri vantaggi che i Comuni piccoli non possono avere.

La fusione fra i Comuni limitrofi nostri, e comprendo anche Badia, deve avere un tempo breve. E' giusto, come ha detto il Consigliere Coeli, non bisogna fare passi da gigante, ma non possiamo fare neanche passi da tartaruga. Bisogna sempre dare un tempo entro il quale concludere, chi ci sta e chi non ci sta, altrimenti si va avanti ancora vent'anni, come la nuova legge elettorale, il porcellum, sono quasi 15 anni che stanno dicendo di modificarla e non l'hanno fatto, finché è arrivato uno da Firenze, li ha messi in difficoltà e quasi tutti in due mesi riescono a votarla, non in vent'anni. Penso che questo sia importante. Dobbiamo dare il segnale ai nostri cittadini, ai cittadini dei Comuni limitrofi, con i quali abbiamo quasi tutto da condividere, anche da un punto di vista culturale, abitudini di vita, di lavoro, di strade, di fiumi, di canaletti etc., dobbiamo vedere se ci stiamo o meno, in che modo ci stiamo, se stiamo insieme, perché nessuno costringe nessuno a sposarsi, però quando si decide di sposarsi bisogna anche concordare gli accordi per vivere insieme. Fatto questo, si concorda la data delle nozze, altrimenti non serve a niente un fidanzamento per tutta la vita, bisogna fissare la data delle nozze. Perciò se tutti i Comuni concordano e i cittadini concordano su come vogliono vivere e come vogliono sposarsi, una data dobbiamo metterla, altrimenti non ci si sposa e non serve a niente tutto quello che abbiamo fatto. Prima si parte dalla base per arrivare a due piani, tre piani, cinque piani, sei piani, quello che è, ma bisogna partire dalla base, su una bozza programmata da

gente esperta e con tutti i cittadini, anche dei Comuni limitrofi, sulla quale si può lavorare e possiamo fissare la data del matrimonio, se possibile.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Altri contributi?

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco

Premesso che anch'io condivido molto di quello che è stato detto, vorrei dire quasi tutto, magari con qualche sfaccettatura e forse mi ritrovo di più in quanto detto dal Consigliere Rossi, proprio perché c'è una visione che va oltre forse a quello che stiamo discutendo, che è l'aggregazione di un circolo ristretto, se vogliamo, di Comuni, faccio alcune considerazioni. Innanzitutto il progetto di Civitanova Polesine è nel panorama politico provinciale sicuramente una cosa molto positiva; direi che bisogna dare atto ai Sindaci che si sono messi attorno ad un tavolo e che hanno portato in porto, almeno fino al referendum, un'idea vecchia, se volete, ma nuova per i nostri territori. L'ultima risale a quella di Donada e Contarina, quindi Porto Viro. Tra l'altro sicuramente - oggi possiamo dirlo - esperienza molto, molto positiva, che ha superato tantissime divergenze, ma che ormai è consolidata. Quindi merito ai colleghi che hanno lavorato e portato a casa questo risultato. Credo che dovremmo essere molto attenti a quello che sta succedendo e cogliere anche le esperienze che questa proposta sta mettendo sul tavolo, che forse noi dovremmo cogliere. La prima cosa direi che è fare tesoro di questa esperienza e di questo percorso, delle attese, ma soprattutto avremo modo di valutare se la partecipazione poi dal punto di vista pratico col referendum avverrà nei modi che riteniamo almeno sufficienti. Francamente, e qua mi trovo d'accordo col Consigliere Coeli, stranamente, direi che il 50% più uno sarebbe una regola elementare, non possiamo certo, pur rispettando la buona volontà dei colleghi amministratori, Sindaci e quant'altro, gruppi di gente di buona volontà, accettare dei risultati con magari un numero risicato. Questo aspetto sarebbe quanto meno da rettificare, ma avremo modo di valutare la percentuale dei votanti, con l'auspicio che venga superato il 50% più uno.

L'altra cosa che forse possiamo un po' recriminare, magari in maniera reciproca, e lo ebbi a dire già nella serata a Villanova del Ghebbo, è la poca attenzione che abbiamo avuto noi nei confronti di Villanova, ma soprattutto Villanova nei confronti di Lendinara. Dico soprattutto perché siamo stati presi forse un po' in inganno da questo punto di vista, perché mentre per certe tematiche era noto che i Comuni interessati stavano approntando un Pati, meno noto era che stavano anche lavorando ad un progetto di fusione, che poi forse si è scoperto troppo tardi, quando i giochi erano

molto avanti ed era anche difficile tornare indietro e confrontarci. Da parte nostra, e mi prendo anche la responsabilità, abbiamo fatto delle forzature e delle provocazioni forti, poco più di un anno fa, con l'ipotesi di Badia Polesine, che ritengo ancora un'ipotesi molto interessante e molto valida, ed occorre molto coraggio, proprio per tutto quello che è stato detto, ma non siamo tanto differenti dai cittadini di Badia o di Villanova del Ghebbo, così come per tanti altri Comuni vicini a noi. Lì forse ci vuole un po' più di coraggio. Il fatto che a metà Consiglio sia stata annunciata una collaborazione tra Lendinara e Badia sulla Valdastico, che viene in mezzo, credo sia anche questo frutto dei tempi che stanno cambiando e della necessità di guardarsi oltre il territorio. Anche da questo punto di vista direi che siamo nella direzione giusta e stiamo attenti a quello che andremo a fare.

Sono sorte poi due novità importanti: Fratta si è tirata fuori dal progetto di Civitanova Polesine e Lusia attraverso un sondaggio è riuscita ad intercettare, per quanto possibile, la volontà dei cittadini di Lusia. Anche qua i numeri sono talmente sbilanciati da una parte che sicuramente se si andasse a referendum effettivo probabilmente discosterebbero di poco.

Ecco che allora noi con questi fatti importanti abbiamo l'obbligo di lavorare su dei territori vicini e di essere molto attenti, perché i territori vicini che vanno il giorno 9 a decidere credo debbano essere molto attenti alle decisioni che vanno a fare, perché poi sono scelte irreversibili.

Penso di dovere spendere sul piano personale qualche parola in più, soprattutto verso i cittadini di Villanova del Ghebbo e direi, più che una parola in più, un appello ai cittadini di Villanova del Ghebbo: primo, quello di andare a votare e quindi credere che attraverso il voto, qualunque sia, si possa far sì che complessivamente si accetti in maniera più serena quelle che saranno le decisioni tra il sì e il no. L'auspicio è che i cittadini di Villanova superino il 50%. La seconda valutazione: mi attendo che tutti facciano una valutazione attenta, non dettata dalla fretta di votare sì o no, ma che in questi giorni maturi in loro la vera convinzione di partecipare ad una scelta che è molto delicata per la comunità, e non sto a ripetere per tutto quello che è già stato detto, riportato nella stampa, è stato detto probabilmente da quelli che dicono no e da quelli che dicono sì. Le motivazioni e le analisi sono state espresse. Dico anche che personalmente, pur auspicando che vada in una certa direzione, che è quella del no, e mi assumo la responsabilità di quello che dico, sicuramente non cambierà nulla nei rapporti - per quello che mi riguarda - sia istituzionali, per il poco tempo che rimane, sia per la scelta che faranno i cittadini di Villanova del Ghebbo, i quali meritano tutto il nostro rispetto e considerazione. Il giorno dopo non cambierà assolutamente nulla,

continueremo ad avere i rapporti di sempre e valuteremo insieme eventualmente se è stata fatta una scelta da una parte e dall'altra.

Credo che la scelta del no implichi ai cittadini di Villanova del Ghebbo almeno tre anni di pausa prima di andare ad un nuovo referendum, e anche questo è importante dirlo, e quindi permetterà eventualmente a loro e alla futura Amministrazione nostra, ma non solo nostra perché ne cambieranno tante altre, di fare ulteriori valutazioni.

Chiudo con altre due considerazioni: quella di non forzare le tappe, e qua magari appoggio anche quanto detto da Bassal, quindi c'è una condivisione di tutto quello che è stato detto. E' vero, non bisogna forzare le tappe, però non bisogna andare neanche troppo lenti perché poi abbiamo visto che i processi comunque o dall'alto o per chi è più veloce, vanno avanti e soprattutto va avanti il tempo e le opportunità che perdiamo. Anche su questo credo che bisognerà fare un'attenta riflessione.

Ringrazio poi anche il Forum giovanile, che poco meno di una settimana fa, venerdì scorso, ha aperto una discussione tra i giovani, non solo tra i giovani di Lendinara, ma forse loro sono in anticipo su quello che dovremo fare o dovranno fare gli altri che verranno. Si sono presi l'onere, nella rete dei Forum giovanili dei territori limitrofi, di andare con un gazebo e di fare un questionario, di sottoporlo ai cittadini, prevalentemente ai cittadini giovani, ma non solo, è aperto a tutti. E' logico che il loro obiettivo è il mondo giovanile, perché è il mondo giovanile che prevalentemente poi usufruirà delle scelte che i Consigli comunali andranno a fare. Quindi va un plauso per questa iniziativa. A volte si dice che i giovani sono magari distratti da certi temi di gestione amministrativa. Credo che i giovani di Lendinara abbiano invece dimostrato attenzione, maturità, coraggio ed anche lungimiranza. Quindi grazie e bene per questa iniziativa.

Credo di essermi già speso abbastanza e di essermi, come più volte, attirato le ire di qualche collega Sindaco. Gli amici più veri me l'hanno detto in faccia, gli altri mi hanno detto dietro le spalle quello che pensavamo, ma insomma, mi sono preso anche questa libertà.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, abbiamo portato tanta pazienza, chiederei al Segretario di precisare, e così ce lo ripassiamo tutti, l'iter procedurale per arrivare alla definizione di un percorso, perché spesso anche noi nella stesura del documento, colleghi Consiglieri e Capigruppo, abbiamo insistito sulla precisazione di alcuni termini. L'azione politica non è così immediata, non è che uno possa decidere in 24 ore di dare una svolta e fare una scelta vincolante per la propria Amministrazione e per la

propria città. Siccome stiamo verbalizzando il dibattito, secondo me è opportuno che anche tecnicamente il nostro Segretario ci evidenzi i tre passaggi per arrivare all'idea, alla condivisione con la città, lo studio di fattibilità, che non deve essere sottoscritto solo dal singolo Comune, ma dai Comuni che aderiscono al progetto, il passaggio in Regione, cioè i vari passaggi. Solo due parole proprio in questi termini, in modo che sia chiarissimo per tutti.

Dr. ALFREDO PALUMBO - Segretario Comunale

Molto brevemente, l'iter è stato tra l'altro avviato in provincia di Rovigo anche da altri Comuni, uno è il Comune dove lavoro, quello di Pontecchio Polesine, che ha avviato formalmente nel luglio scorso un progetto di fusione con il Comune di Rovigo. Però sono molto più indietro come tempistica rispetto a quella di Civitanova Polesine, che va al referendum.

Sostanzialmente i passi fondamentali della procedura sono questi: i Comuni che intendono avviare un percorso di fusione devono approvare con apposita delibera di Giunta un accordo convenzionale per affidare un incarico ad un professionista esperto (Pontecchio e Rovigo l'hanno fatto con un esperto dell'Anci) per effettuare uno studio di fattibilità circa l'ipotesi di fusione. Questo è il primo passo. Questi progetti, tra l'altro, sono sostenuti da contributi regionali, perché la Regione Veneto annualmente fa un bando per finanziare questi studi di fattibilità. Per esempio anche il Comune di Rovigo e di Pontecchio sono stati già ammessi al contributo per effettuare questo studio di fattibilità. Questo studio, tra l'altro, deve essere elaborato secondo un modello che è stabilito in questi bandi regionali. In questo studio devono essere contenute tutta una serie di indicazioni sui territori che andrebbero a fondersi, sotto tantissimi profili, sotto il profilo per esempio della popolazione, la divisione per fasce di età della popolazione, sotto il profilo della rete scolastica presente, sotto il profilo delle infrastrutture presenti (stazioni ferroviarie etc.). Quindi si fa uno studio completo, anche sotto il profilo geografico, se si tratta di Comuni pianeggianti, con rilievi etc., si fa uno studio completo a 360 gradi dei territori che andrebbero a fondersi. Da qui nasce il progetto di fusione che deve essere approvato dai rispettivi Consigli comunali. Una volta approvato questo progetto di fusione, il progetto deve essere inviato in Regione e il Consiglio regionale, con apposita delibera, deve emettere il cosiddetto giudizio di meritevolezza, cioè deve valutare se per ragioni storiche, culturali, sociali, demografiche etc., quel progetto di fusione sia meritevole di andare avanti, di proseguire. Se il Consiglio regionale esprime giudizio di meritevolezza, allora il Presidente della Regione Veneto indice con proprio decreto il referendum consultivo della popolazione. Dopo le popolazioni si esprimono. Se il risultato del

referendum è favorevole alla fusione, il Consiglio regionale adotta una legge di fusione con la quale determina l'effettiva estinzione dei vecchi Enti e la nascita di questo nuovo Ente, con la denominazione che viene decisa nel progetto di fusione. Questo è molto sinteticamente l'iter.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

E' indicativa ed era secondo me necessario che tutti i Consiglieri avessero questo tipo di definizione del percorso.

Se non ci sono altri interventi, propongo al Consiglio di... non è una delibera, è una linea di indirizzo, però come concordato con i Capigruppo, ci esprimiamo su questo argomento, su questo ordine del giorno, su "prospettive inerenti il processo di aggregazione tra Comuni: aggiornamento della situazione ed eventuali iniziative", come è stato presentato su indicazione dei Capigruppo dal Capogruppo Ghirardello Claudio, con poi tutte le integrazioni che sono state fatte dai vari rappresentanti dei gruppi. Direi che è il caso, se siete d'accordo, che esprimiamo una valutazione di merito.

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? C'è l'unanimità. Ringrazio i gruppi della collaborazione.

Ricordo a tutti l'appuntamento di venerdì prossimo alle 17.30 al Ballarin, come prima ho anticipato e presentato.

Grazie a tutti e buonanotte.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTI NN. 1, 2, 3, 4	1
PUNTO N. 5.....	8
PUNTO N. 6.....	9
PUNTO N. 7.....	25
PUNTO N. 8.....	27
PUNTO N. 9.....	29
PUNTO N. 10.....	33